



Il Circolo Culturale Filatelico Numismatico Cartofilo "Luca Marenzio" di Coccaglio

in collaborazione con:



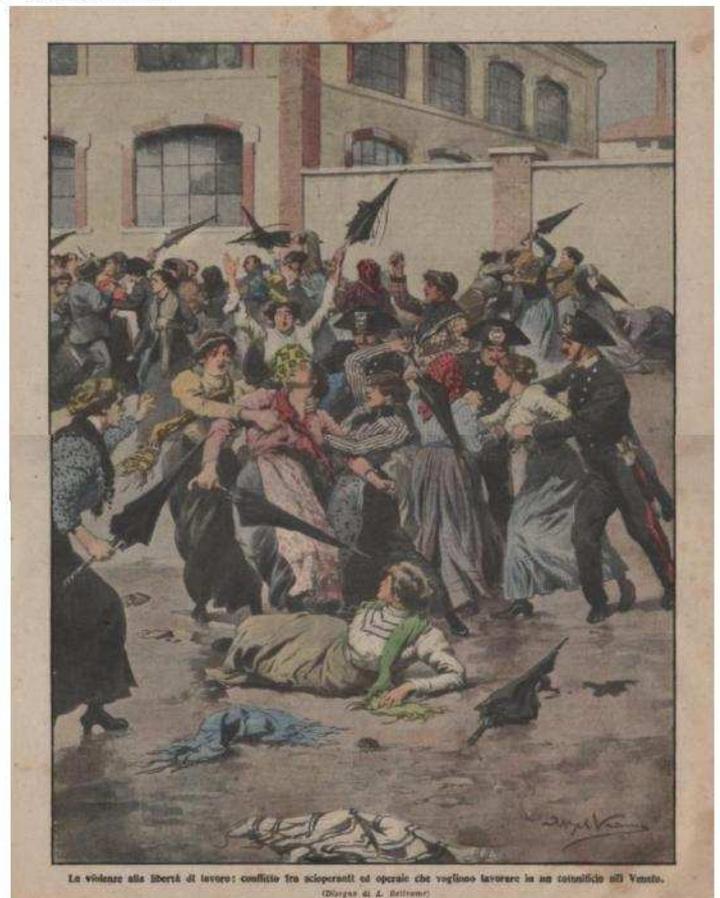
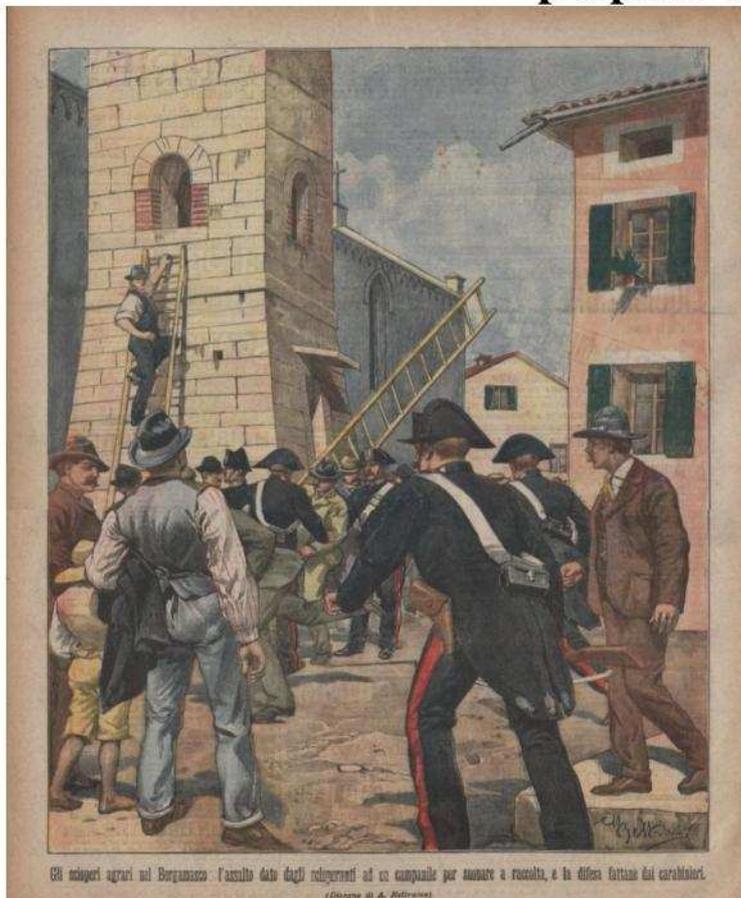
L'Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione di Rovato e Sottosezione di Coccaglio



L'Amministrazione Comunale di Coccaglio

Domenica 2 e Domenica 9 Giugno 2013

propone la mostra:



"La Benemerita attraverso i giornali d'epoca - La Domenica del Corriere dal 1900..."

Presso: l'Auditorium "San Giovanni Battista" in Coccaglio
dalle 09:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00

INGRESSO GRATUITO

Circolo Culturale Filatelico Numismatico Cartofilo "Luca Marenzio"

Via Giovaninetti, 24 - 25030 Coccaglio (BS) - Tel. 3661944212 - Email cifilatelicomarenzio@libero.it

STEMMA ARALDICO DELL'ARMA DEI CARABINIERI



ARMA DEI CARABINIERI

La fondazione del corpo fu ideata a Cagliari nel giugno 1814 da Vittorio Emanuele I di Savoia, re di Sardegna, con lo scopo di fornire al Regno un corpo di polizia simile a quello francese della *Gendarmerie*. Il loro primo generale fu Giuseppe Thaon di Revel, chiamato a ricoprire la più alta carica dei carabinieri il 13 agosto dello stesso anno della loro creazione. Il loro nome deriva dall'arma che ogni carabiniere aveva in dotazione: la carabina. I colori del pennacchio (lo scarlatto e il turchino) sono stati scelti il 25 giugno 1833 dal re Carlo Alberto, al quale successivamente i Carabinieri salvarono la vita durante la battaglia di Pastrengo. I compiti di polizia in quel periodo erano svolti dai *Dragoni di Sardegna*, corpo creato nel 1726 e composto da volontari, mentre parallelamente andava sviluppandosi il progetto di un apposito Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Dopo l'occupazione di Torino da parte dei soldati francesi, alla fine del XVIII secolo, quando questi lasciarono il campo alla famiglia Savoia, con la legge reale del 13 luglio 1814 ("Regie Patenti"), fu istituito il Corpo dei *Reali Carabinieri*, al quale vennero via via assegnate crescenti funzioni di polizia. Essi raccoglievano l'eredità dei *Reali Cavalleggeri* che, a loro volta discendendo dal corpo dei *Cacciatori Reali* (poi riuniti nel Corpo dei *Moschettieri di Sardegna*), avevano maturato ragioni d'onore nella lotta al brigantaggio in Sardegna; dai Cacciatori derivano anche i Granatieri (appunto detti "di Sardegna"), la cui storia divide non pochi elementi con quella dei Carabinieri. Da un punto di vista militare, si trattava di un corpo di fanteria leggera, e dunque più elitario rispetto a un corpo di fanteria di linea; il primo personale arruolato fu infatti selezionato nell'eccellenza dei reparti piemontesi e per molto tempo restò un corpo d'élite (si pensi, ad esempio, che tutti i Carabinieri dovevano saper leggere e scrivere, capacità al tempo davvero minoritarie). L'arma tipica era ovviamente la carabina, ancora utilizzata fino ad alcuni anni fa esclusivamente nelle cerimonie, e ultimamente sostituita anche in queste circostanze dal più moderno fucile d'assalto Beretta AR 70/90. I Carabinieri diventarono "Arma" l'8 maggio 1861, raggiungendo il rango delle suddivisioni principali dell'Esercito Italiano, quali fanteria, artiglieria, cavalleria, anzi, poiché venne definito che i Carabinieri erano la prima Arma dell'Esercito, divennero "l'Arma" per antonomasia.

Fino all'anno 2000 l'arma era parte integrante dell'Esercito Italiano con il rango di Arma (definita «prima arma dell'Esercito»); attraverso l'art. 1 della legge delega 31 marzo 2000, n. 78 i carabinieri vengono elevati a rango forza armata autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa. Questo permette anche all'Arma dei Carabinieri di avere come comandante generale un ufficiale generale proveniente dai propri ranghi. Il primo comandante generale, proveniente dalle sue stesse fila, è stato nel 2004 il generale di corpo d'armata Luciano Gottardo. In precedenza il comandante generale dell'Arma era tratto da ufficiali generali in possesso di peculiari caratteristiche provenienti dall'Esercito.

Nonostante il nuovo rango, secondo i principi stabiliti dalla legge 18 febbraio 1997, n. 25 sui vertici militari, ancora in vigore, non è concesso a un ufficiale generale dei Carabinieri di ricoprire la carica di capo di stato maggiore della Difesa che può essere assunta solo da un ufficiale generale (con determinato grado) dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica.

LE GUERRE

I Carabinieri hanno sempre combattuto in ogni conflitto nel quale l'Italia sia stata coinvolta, riportando molte perdite in termini di vite umane e componendo un imponente medagliere per atti eroici compiuti in ogni parte del mondo. I Carabinieri sono particolarmente orgogliosi della memoria del vice brigadiere **Salvo D'Acquisto**, che morì a Torre di Palidoro, vicino a Roma, durante la seconda guerra mondiale, precisamente il 23 settembre del 1943, ucciso dai tedeschi per rappresaglia dopo essersi autoaccusato per salvare 22 condannati a morte, benché innocente, per un presunto attentato avvenuto in quella località nel quale erano morti due militari germanici. La storia dei Carabinieri è coronata da molti altri simili comportamenti altruistici che le ha garantito nel tempo una grande popolarità presso la popolazione guadagnandosi l'appellativo di "**Benemerita**". C'è da dire anche che all'Arma dei Carabinieri fu richiesta, durante la Prima guerra mondiale in esecuzione di uno dei propri specifici compiti di istituto (Polizia Militare), la rigida applicazione delle norme del codice penale militare di guerra allora in vigore, ai combattenti che si rendevano responsabili di reati militari consumati "in zona di guerra e di fronte al nemico" (ad esempio codardia, diserzione e simili) e che, durante il Ventennio Fascista, ha fatto parte anch'essa dell'organizzazione di polizia dello Stato italiano ritrovandosi a dover applicare e a far rispettare le rigide leggi razziali emanate all'epoca. Va pur tuttavia comunque ricordato che in quei difficili momenti per tutto il nostro paese, circa 2.700 carabinieri subirono la deportazione a vario titolo per essersi rifiutati di soggiacere alle disposizioni delle forze militari nazifasciste (soprattutto dopo l'8 settembre 1943) e che, per esempio, anche dieci carabinieri furono vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Le principali battaglie cui presero parte i Carabinieri, prima delle guerre mondiali, sono:

- Grenoble, 6 luglio 1815 (*battesimo del fuoco*)
- Pastrengo, 30 aprile 1848, bandiera dell'Arma insignita della prima medaglia d'argento al valor militare.
- Verona, 6 maggio 1848, bandiera dell'Arma insignita della prima medaglia di bronzo al valor militare.
- Custoza, Staffalo, Sommacampagna, Valeggio, Milano, Peschiera del Garda, 24 luglio - 4 agosto 1848.
- Perugia, Garigliano, Mola di Gaeta, 14 settembre - 4 novembre 1860.
- Monzambano, Villafranca, Custoza, 24 giugno 1866.
- Presa di Roma, 20 settembre 1870, insieme ai Bersaglieri.
- Sciara Sciat e Due Palme (guerra italo-turca, 1911-1912).

Nella prima guerra mondiale i Carabinieri si distinsero nelle seguenti battaglie:

- battaglia del Podgora, 19 luglio 1915.

Per il contributo nel primo conflitto mondiale la bandiera dell'Arma fu insignita della prima medaglia d'oro al valor militare.

Durante la guerra d'Etiopia:

- Seconda battaglia dell'Ogaden, nella primavera del 1936.

Nella seconda guerra mondiale i Carabinieri si distinsero nelle seguenti battaglie:

- battaglia di Culqualber (Etiopia), 6 agosto - 21 novembre 1941, Bandiera dell'Arma insignita della seconda medaglia d'oro al valor militare.
- battaglia di Eluet El Asel (Libia), 19 dicembre 1941.
- battaglia di Klisura (fronte greco-albanese), 16-30 dicembre 1941, Bandiera dell'Arma insignita di medaglia di bronzo al valor militare.

PREGHIERA DEL CARABINIERE

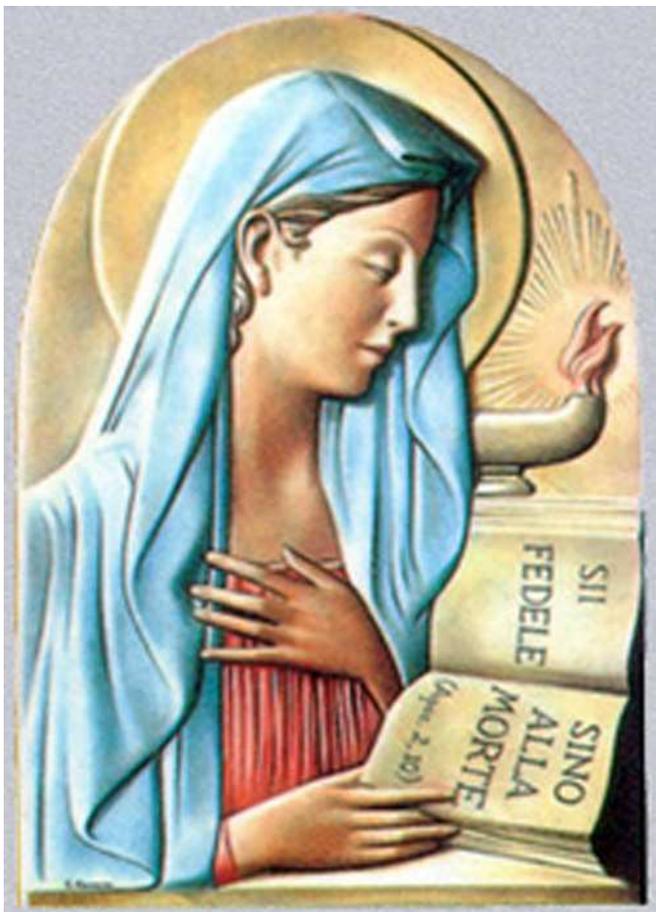
Dolcissima e gloriosissima Madre di Dio e nostra, noi Carabinieri d'Italia, a Te eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la preghiera e fervido il cuore!

Tu che le nostre Legioni invocano confortatrice e protettrice col titolo di «VIRGO FIDELIS», Tu accogli ogni nostro proposito di bene e fanne vigore e luce per la Patria nostra.

Tu accompagna la nostra vigilanza, Tu consiglia il nostro dire, Tu anima la nostra azione, Tu sostenta il nostro sacrificio, Tu infiamma la devozione nostra!

E da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con la fedeltà fino alla morte, l'amore a Dio e ai fratelli italiani.

Amen!



"VIRGO FIDELIS "

Il titolo "Virgo Fidelis" che esprime in tutto significato della vita di Maria e della Sua missione di Madre e di Corredentrica del genere umano affidataLe da Dio, non ha mai avuto una risonanza universale e un culto particolare nella chiesa. Nella liturgia infatti non esiste una speciale festa.

Il merito maggiore della diffusione e dell'affermazione del culto alla "Vergine Fedele" è della "Benemerita e Fedelissima" Arma dei Carabinieri d'Italia. Nell'Arma il culto alla "Virgo Fidelis" iniziò subito dopo l'ultimo conflitto mondiale per iniziativa di S.E. Mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, Ordinario Militare d'Italia, e di P. Apolloni S.J., Cappellano Militare Capo.

Lo stesso Comandante Generale prese a cuore l'iniziativa e bandì un concorso artistico per un'opera che raffigurasse la Vergine, Patrona dei Carabinieri.

Lo scultore architetto Giuliano LEONARDI rappresentò la Vergine in atteggiamento raccolto mentre, alla luce di una lampada legge in un libro le parole profetiche dell'Apocalisse: "Sii fedele sino alla morte" (Apoc.2,10).

La scelta della Madonna "Virgo Fidelis", come celeste Patrona dell'Arma, si è indubbiamente ispirata alla fedeltà che, propria di ogni soldato che serve la Patria, è caratteristica dell'Arma dei Carabinieri che ha per motto: "Nei secoli fedele".

L'8 dicembre 1949 Sua Santità Pio XII di v.m., accogliendo l'istanza di S.E. Mons. Carlo Alberto di Cavallerleone, proclamava ufficialmente Maria "Virgo Fidelis Patrona dei Carabinieri", fissando la celebrazione della festa il 21 novembre, in concomitanza della presentazione di Maria Vergine al Tempio e della ricorrenza della battaglia di Culqualber.

**CON QUESTA MOSTRA
RIEVOCHIAMO ATTRAVERSO IL
SETTIMANALE**

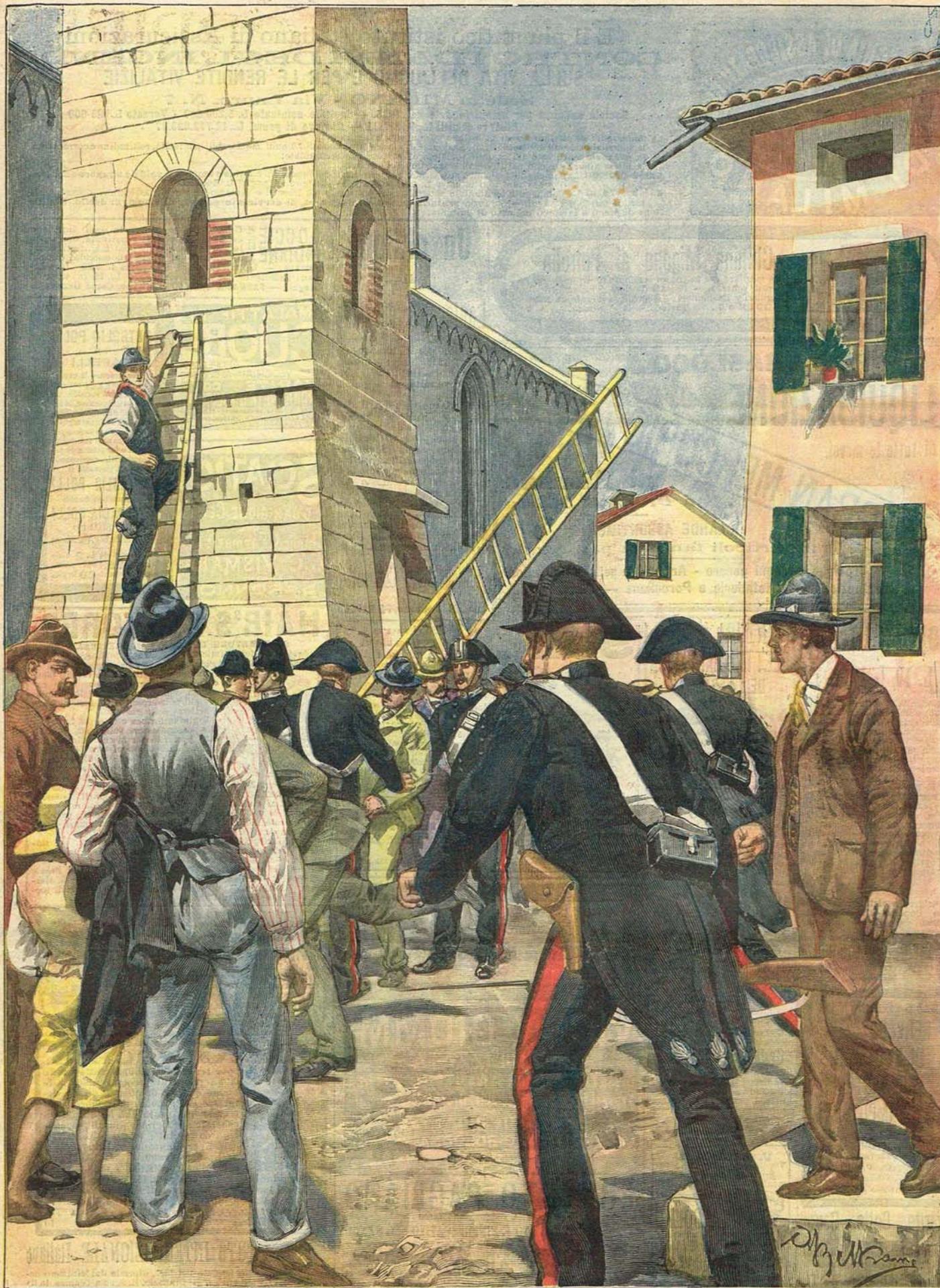
LA DOMENICA DEL CORRIERE

**ALCUNI DEGLI EPISODI PIÙ
SIGNIFICATIVI DI CUI L'ARMA
BENEMERITA E' STATA
PROTAGONISTA**



I GRAVI TUMULTI DI PALERMO DEL 3 CORRENTE: LA LOTTA FRA SCIOPERANTI E SOLDATI AI QUATTRO CANTI.

(Disegno di A. Beltrame, da uno schizzo).



Gli scioperi agrari nel Bergamasco: l'assalto dato dagli scioperanti ad un campanile per suonare a raccolta, e la difesa fattane dai carabinieri.

(Disegno di A. Beltrame)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO L. 5 -
ESTERO L. 8 -
Anno 2 50
Semestre 4 -

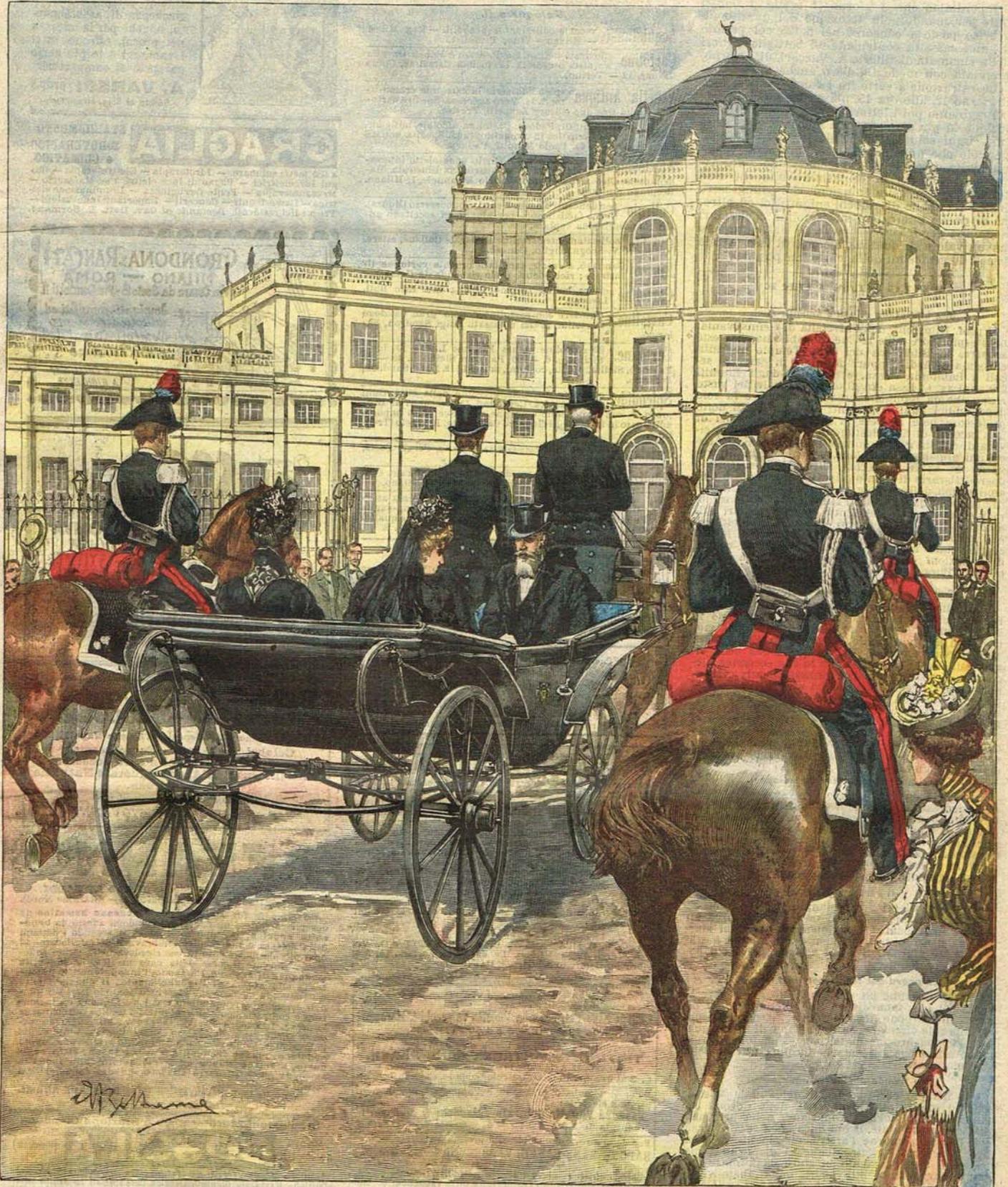
SI PUBBLICA A MILANO OGNI DOMENICA
Dono agli Abbonati del "Corriere della Sera,"

Uffici del giornale:
Via Pietro Verri, 14
MILANO

Anno III. — N. 27.

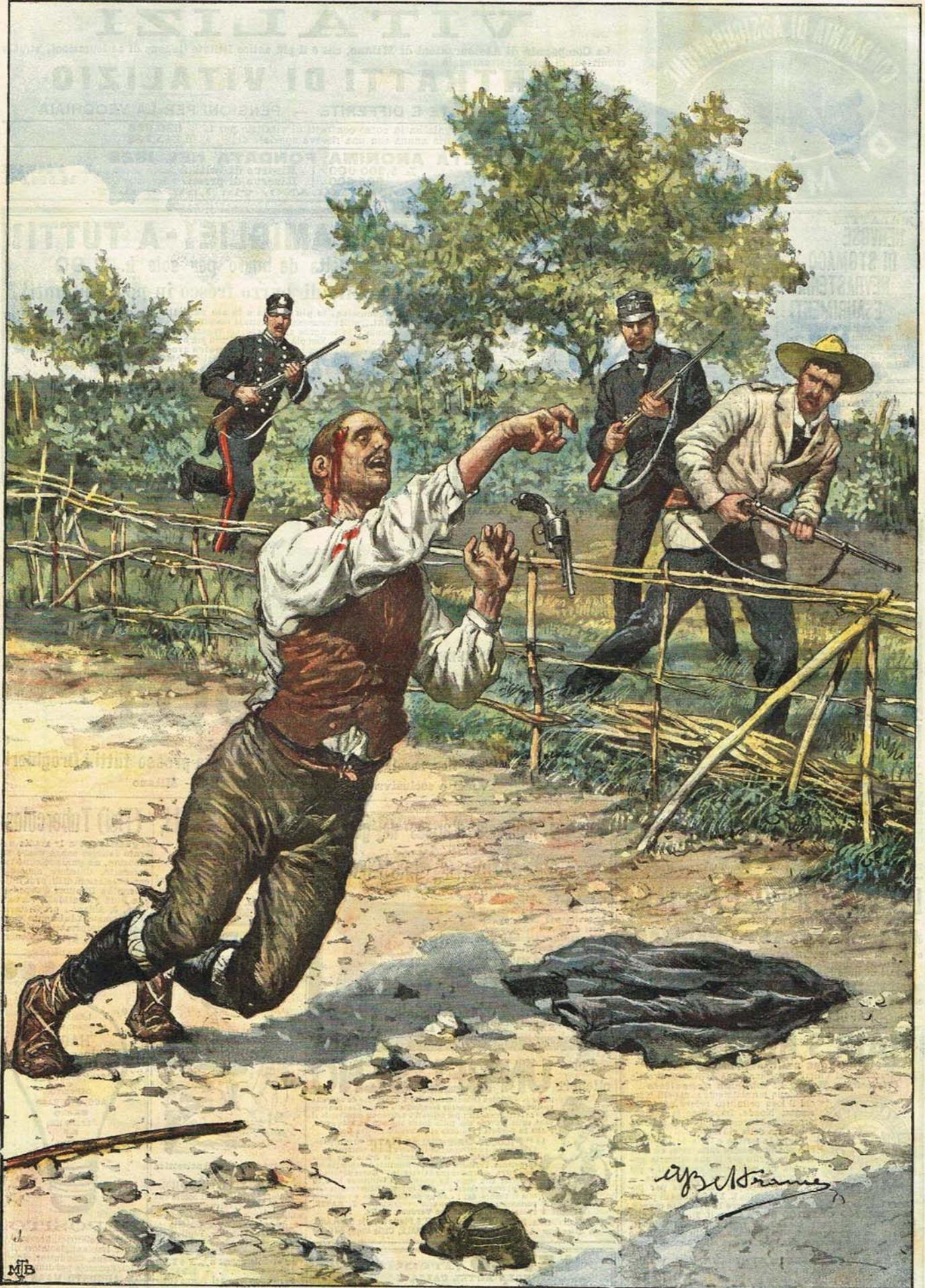
7 Luglio 1901.

Centesimi 10 il Numero.



L'ARRIVO DI S. M. LA REGINA MARGHERITA NEL CASTELLO DI STUPINIGI IL 25 GIUGNO U. S.

(Disegno di A. Beltrame)

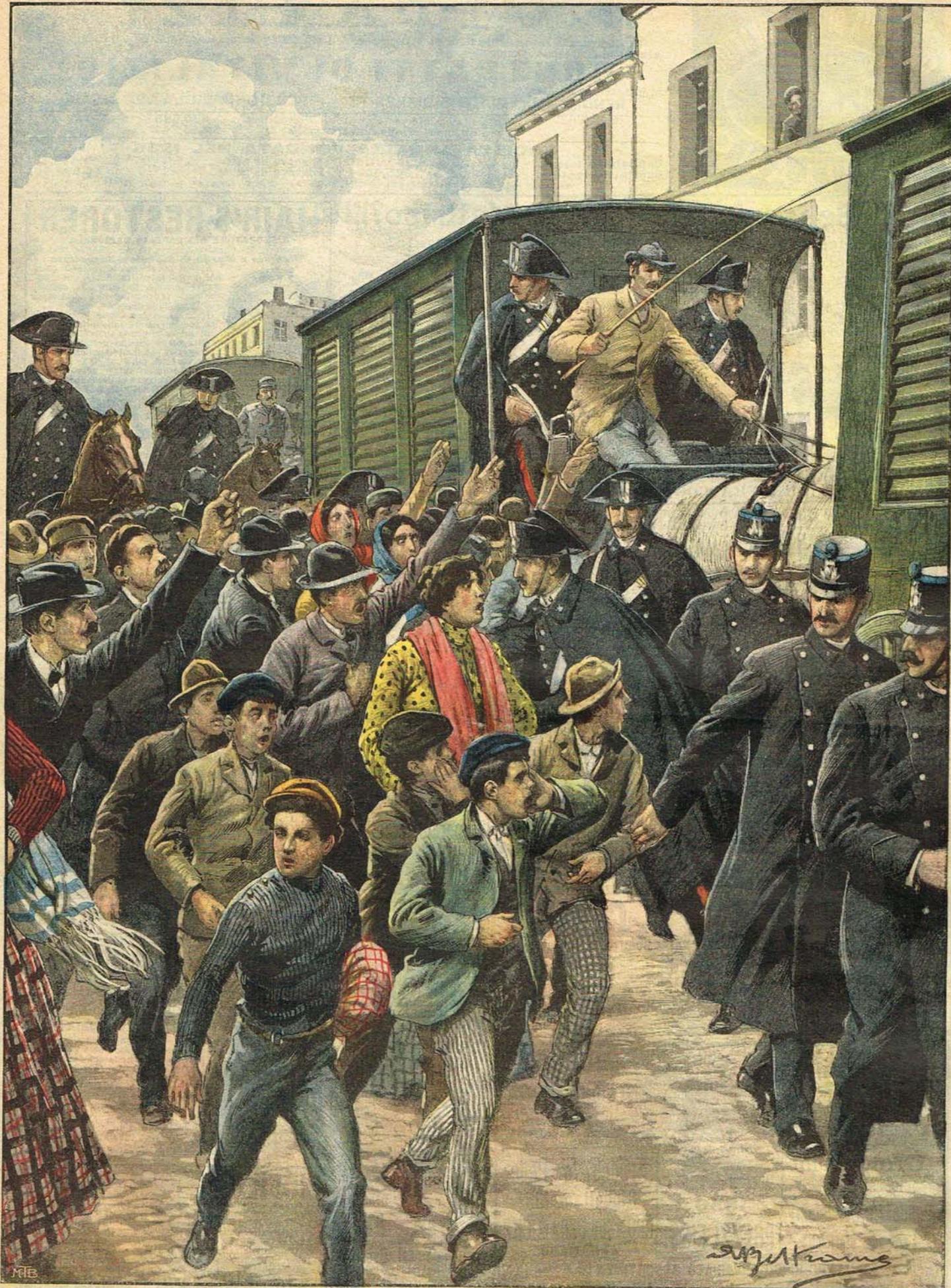


I DRAMMI DEL BRIGANTAGGIO: LA UCCISIONE DEL TEMUTO BRIGANTE DOMENICO LOMBARDO AVVENUTA IN CALABRIA IL 14 CORR.
(Disegno di A. Beltrame, da fotografie del sig. Sacco, di Palmi).



LE VITTIME DEL DOVERE: CONFLITTO TRA UN BRIGANTE ED I CARABINIERI PRESSO TERMINI CON L'UCCISIONE DEL MILITE CARBONARO.

(Disegno di A. Beltrame).



LA FOLLA ASSALE LE VETTURE DEI CONDANNATI REDUCI DAL TRIBUNALE, A BARI, PER FAR GIUSTIZIA DI UNA Malfattrice.

(Disegno di A. Beltrame).



LE VITTIME DEL DOVERE: UCCISIONE DI CARABINIERI IN PROVINCIA DI ROMA DA PARTE DI UN FIGLIO PER LIBERARE IL PADRE LADRO.

(Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

ANNO V. — Num. 41.

ANNO	NEL REGNO	ESTERO
5	L. 5	L. 8
SEMPRE	2 75	4 25

SI PUBBLICA A MILANO OGNI DOMENICA
Dono agli Abbonati del "Corriere della Sera",

Uffici del giornale:
Via Pietro Verri, 14
MILANO

11 Ottobre 1903.

Centesimi 10 il numero.



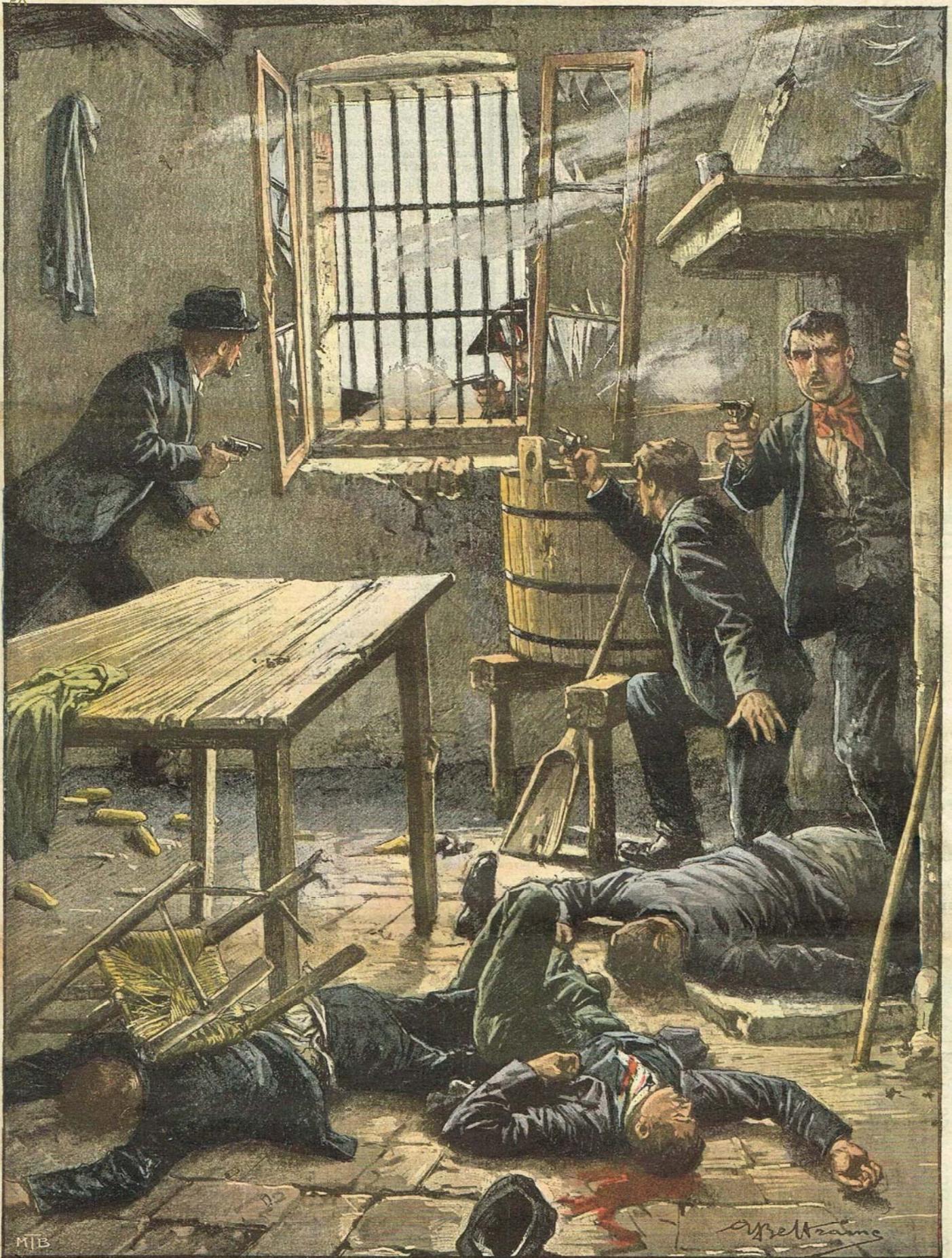
UN PAESE CHE SI RIVOLTA CONTRO LE BIZZE DI UN PARROCO.

(Disegno di A. Beltrame).



I GRAVI DISORDINI POPOLARI AD ALCAMO (SICILIA): LA CONQUISTA DEI GIOIELLI DELLA MADONNA DEI MIRACOLI.

(Disegno di A. Beltrame).



Una banda di briganti assalita dai carabinieri, che ne uccisero quattro, in un cascinale in comune di Novara.

(Disegno di A. Beltrame, dal vero).



Rivolta di marinai cinesi a bordo d'un piroscafo inglese, nel porto di Napoli.

(Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 — I. 8 —
Semestre » 2,75 » 4,25

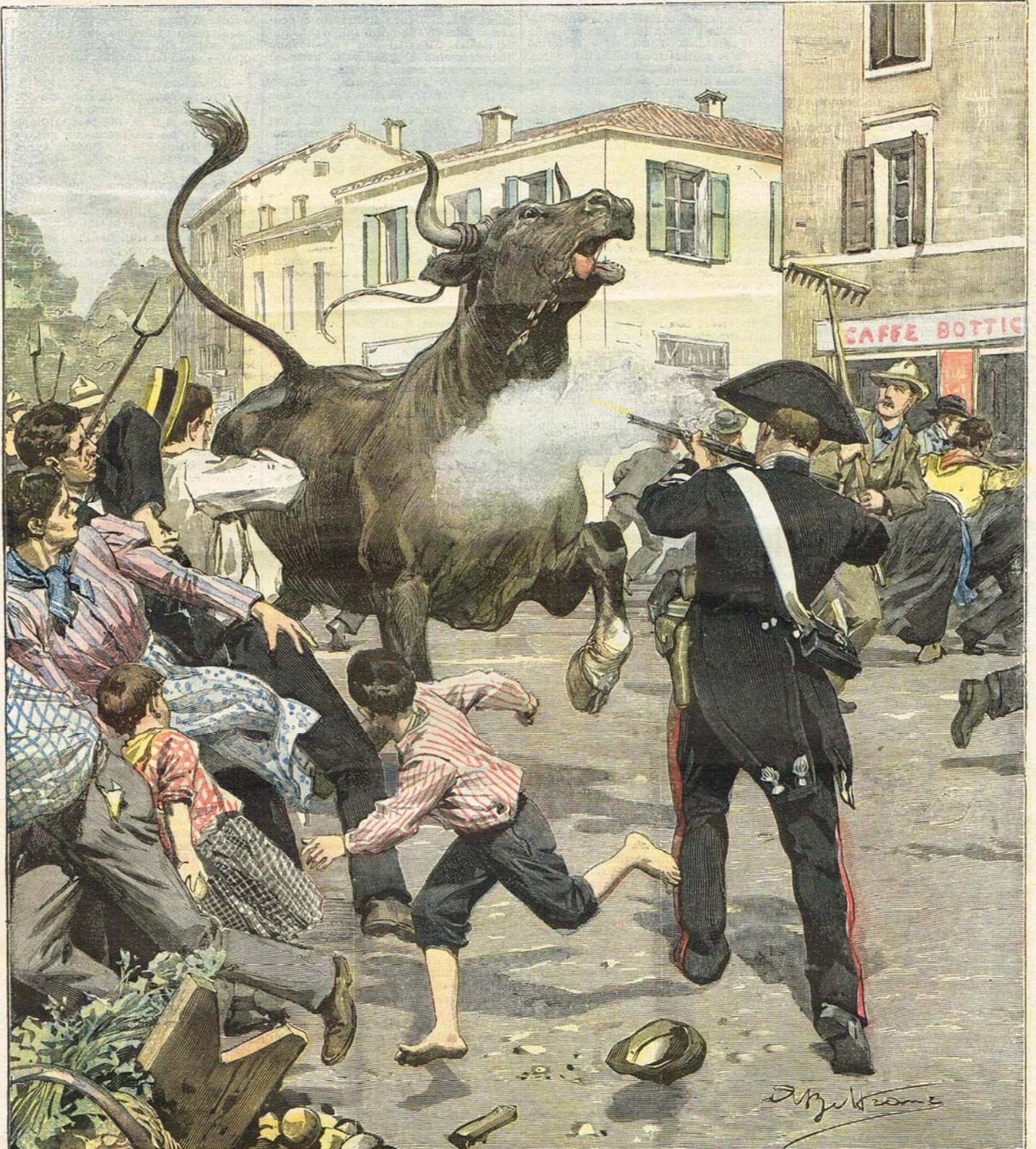
Si pubblica a Milano ogni Domenica
Dono agli Abbonati del "Corriere della Sera",

UFFICI DEL GIORNALE:
Via Solferino, 25
MILANO

Anno IX. — N. 25.

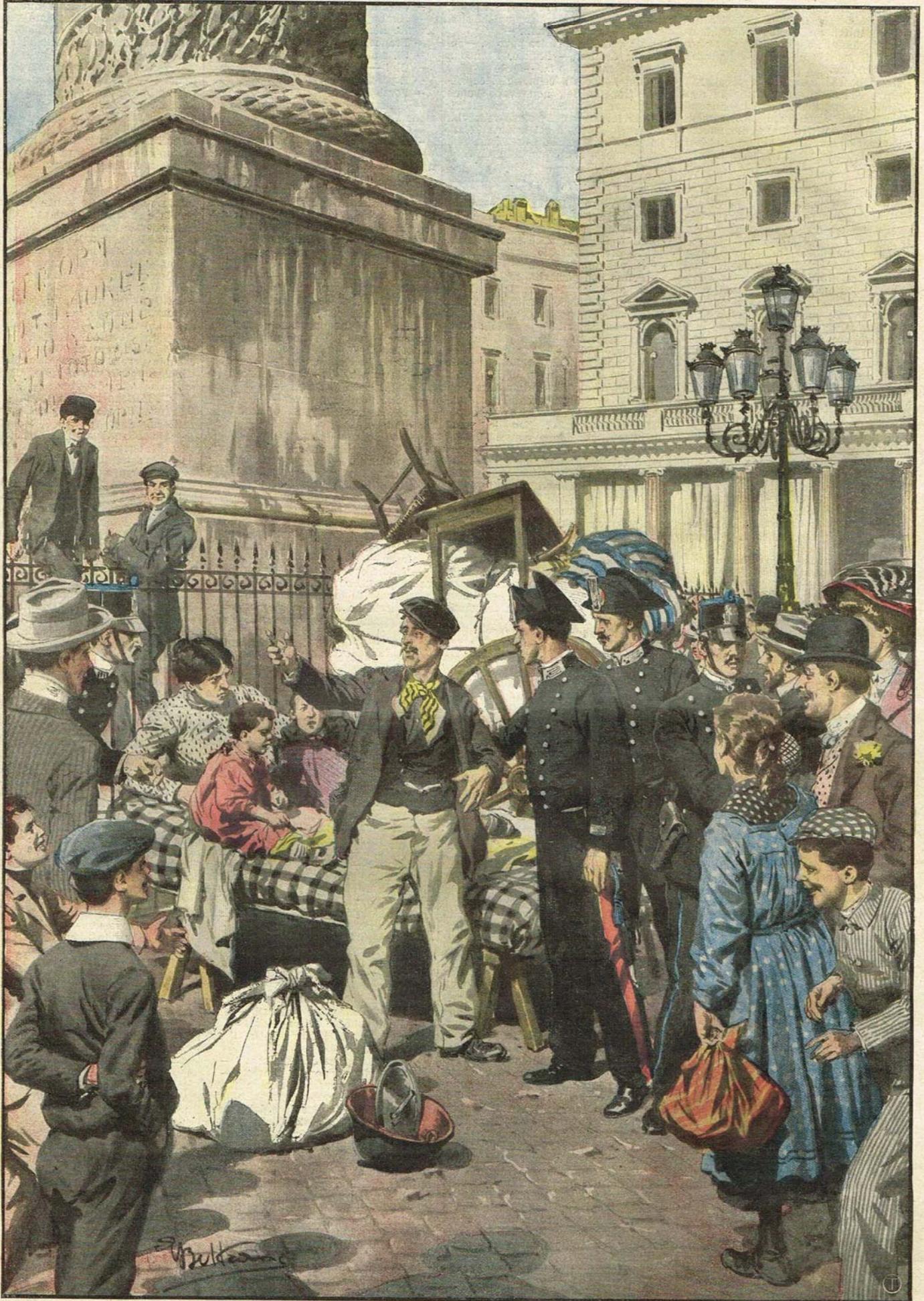
23 Giugno 1907

Centesimi. 10 il numero.



Una "corrida", di tori fatta sul serio in un paesello della provincia di Novara.

(Disegno di A. Beltrame)



La crisi per la scarsità degli alloggi a Roma: una famiglia popolare attendata, con le suppellettili, in piazza Colonna.

(Disegno di A. Beltrame).



Aspra lotta fra le balze montane dell'Alto Piemonte tra carabinieri e un pregiudicato: l'inseguimento.

(Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre 2,75 - 5,25

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Dono agli Abbonati del "Corriere della Sera,"

UFFICI DEL GIORNALE:
Via Solferino, 28
MILANO

Anno XI. Num. 15.

11 - 18 Aprile 1909.

Centesimi 10 il numero.



Carabinieri in servizio a Castelmagno (Cuneo) sorpresi dal precipitare della sommità d'un monte che apersi un precipizio ai loro piedi.

(Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 — L. 10. —
Semestre » 2,75 » 5,25

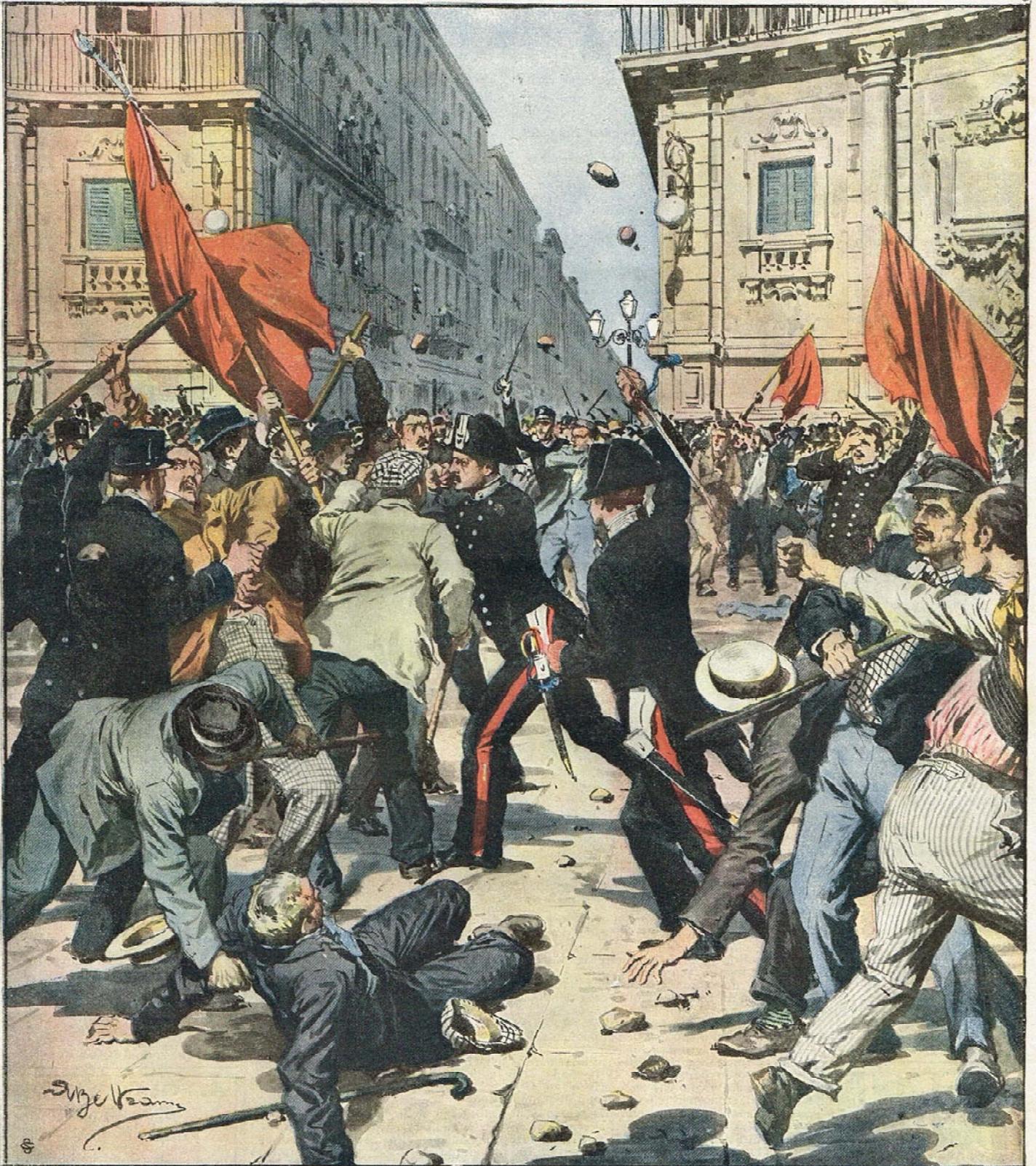
Si pubblica a Milano ogni Domenica
Dono agli Abbonati del "Corriere della Sera".

UFFICI DEL GIORNALE:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Anno XI. — Num. 28.

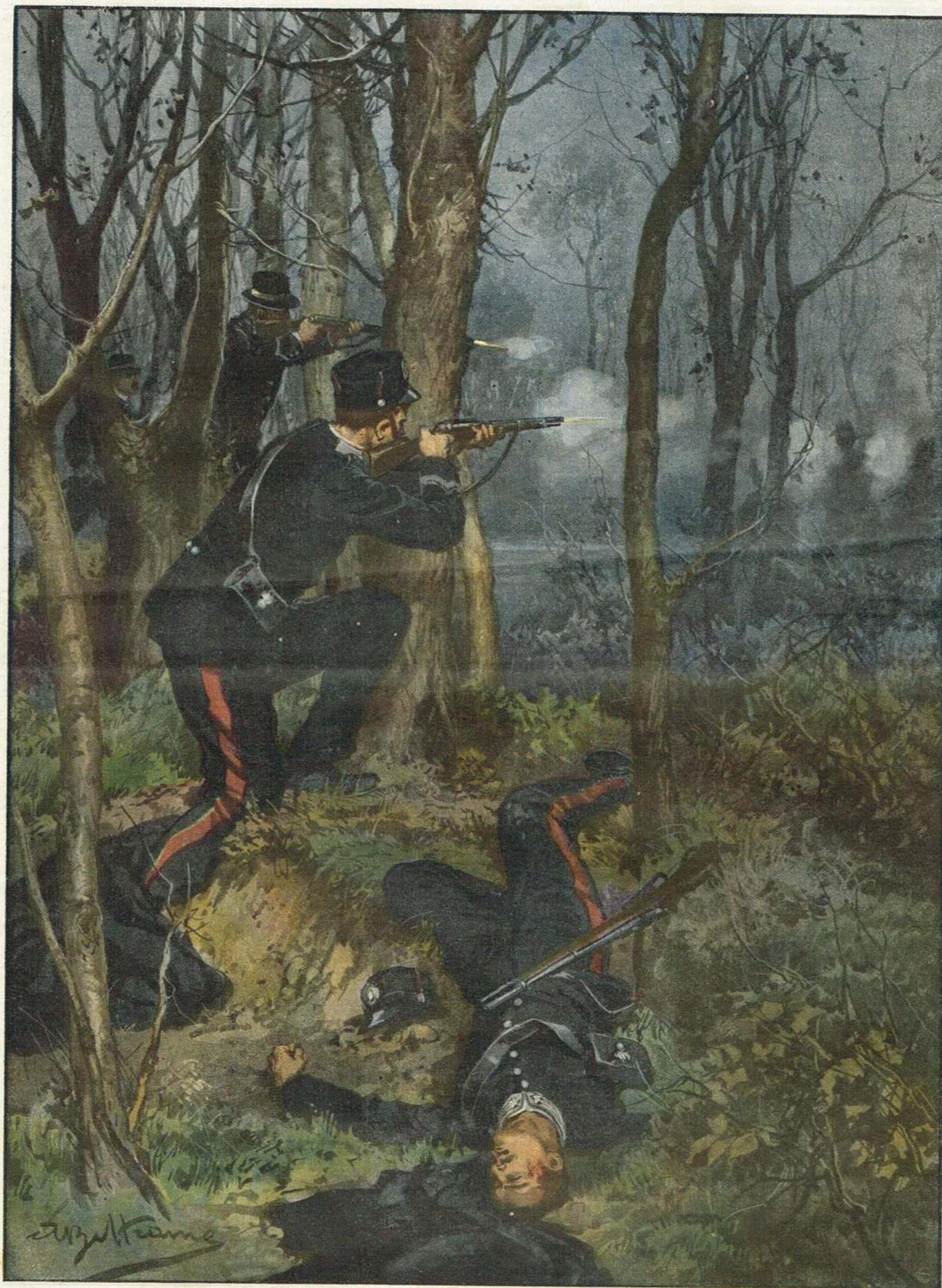
11-18 Luglio 1909.

Centesimi 10 il numero.



Le gravi dimostrazioni di Palermo contro le Convenzioni marittime: i dimostranti alle prese con la forza pubblica.

(Disegno di A. Beltrame).



Le vittime del dovere: carabinieri uccisi e feriti in un conflitto con una banda di cacciatori di frodo, a Bolgheri.

(Disegno di A. Beltrame)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO L. 5 - L. 10. -
ESTERO L. 10. -
Anno L. 5 - L. 10. -
Semestre 2,75 - 5,25

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

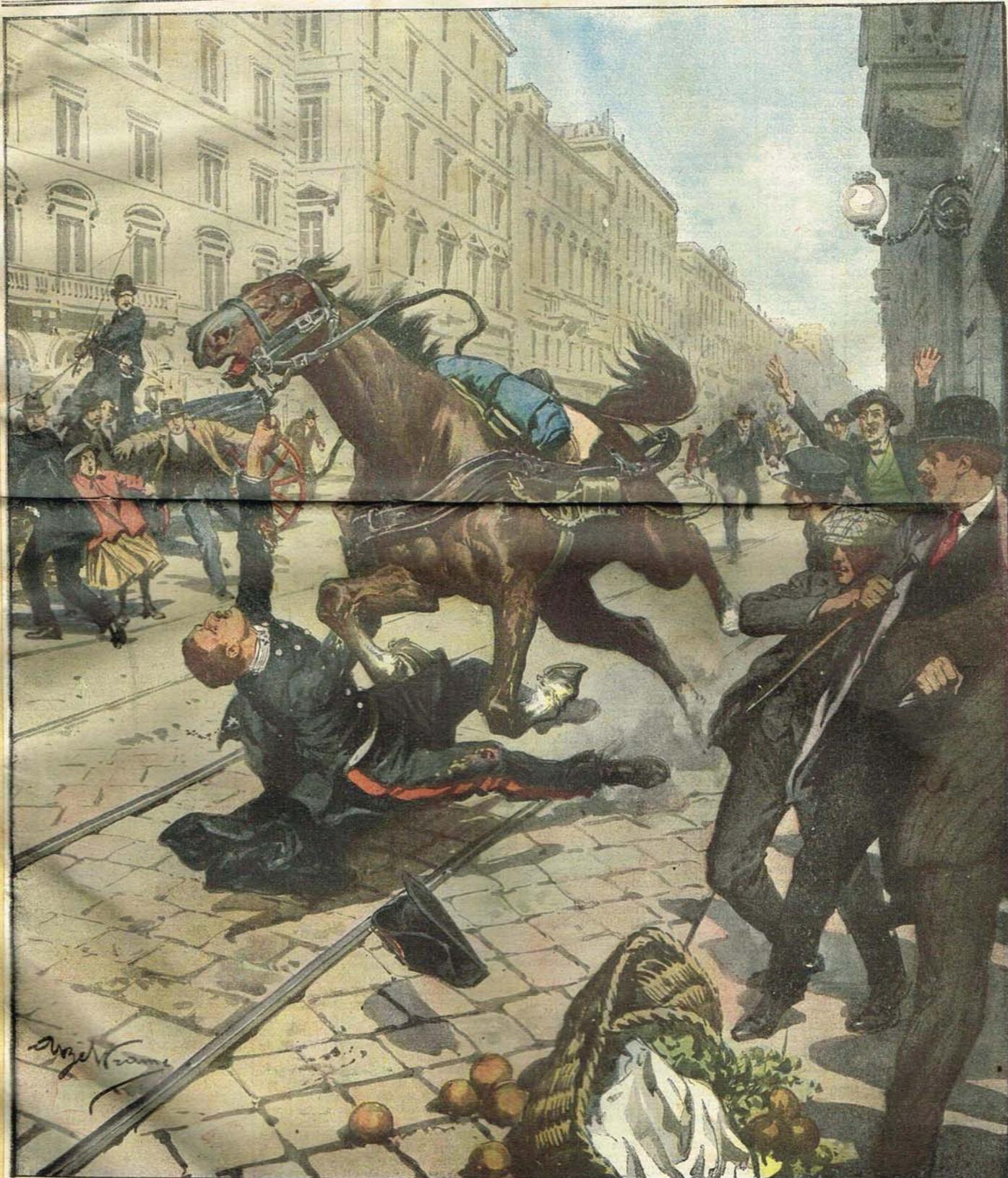
UFFICI DEL GIORNALE:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XII - N. 7.

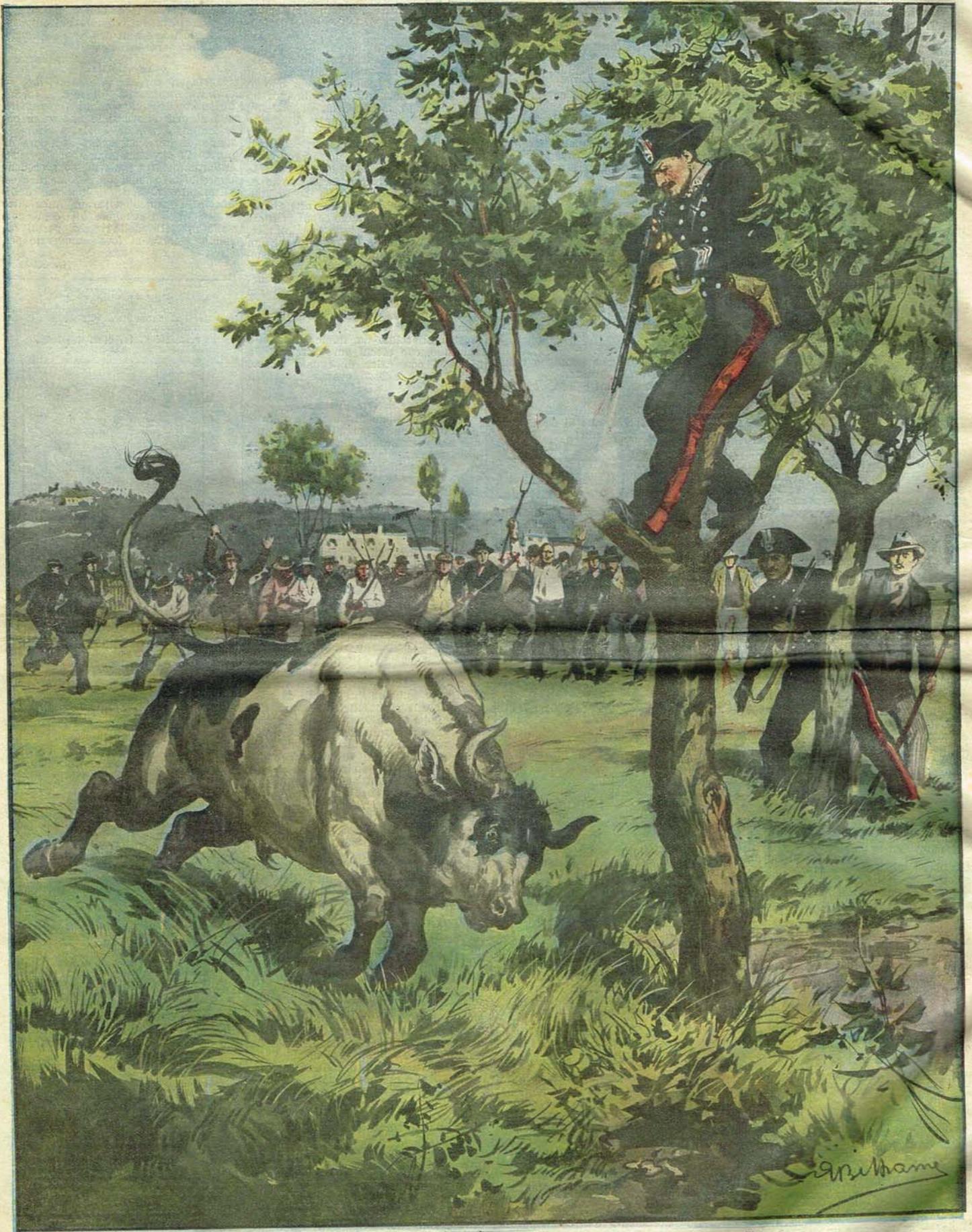
13-20 Febbraio 1910

Centesimi 10 il numero.



Eroismo sfortunato: tragica fine di un carabinieri, a Roma, per aver voluto fermare un cavallo infuriato.

(Disegno di A. Beltrame).



Una emozionante caccia ad un toro argentino fuggito a Rifredi, presso Firenze.

(Disegno di A. Beltrame)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

VEL REGRO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre 2.50 - 5.00

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

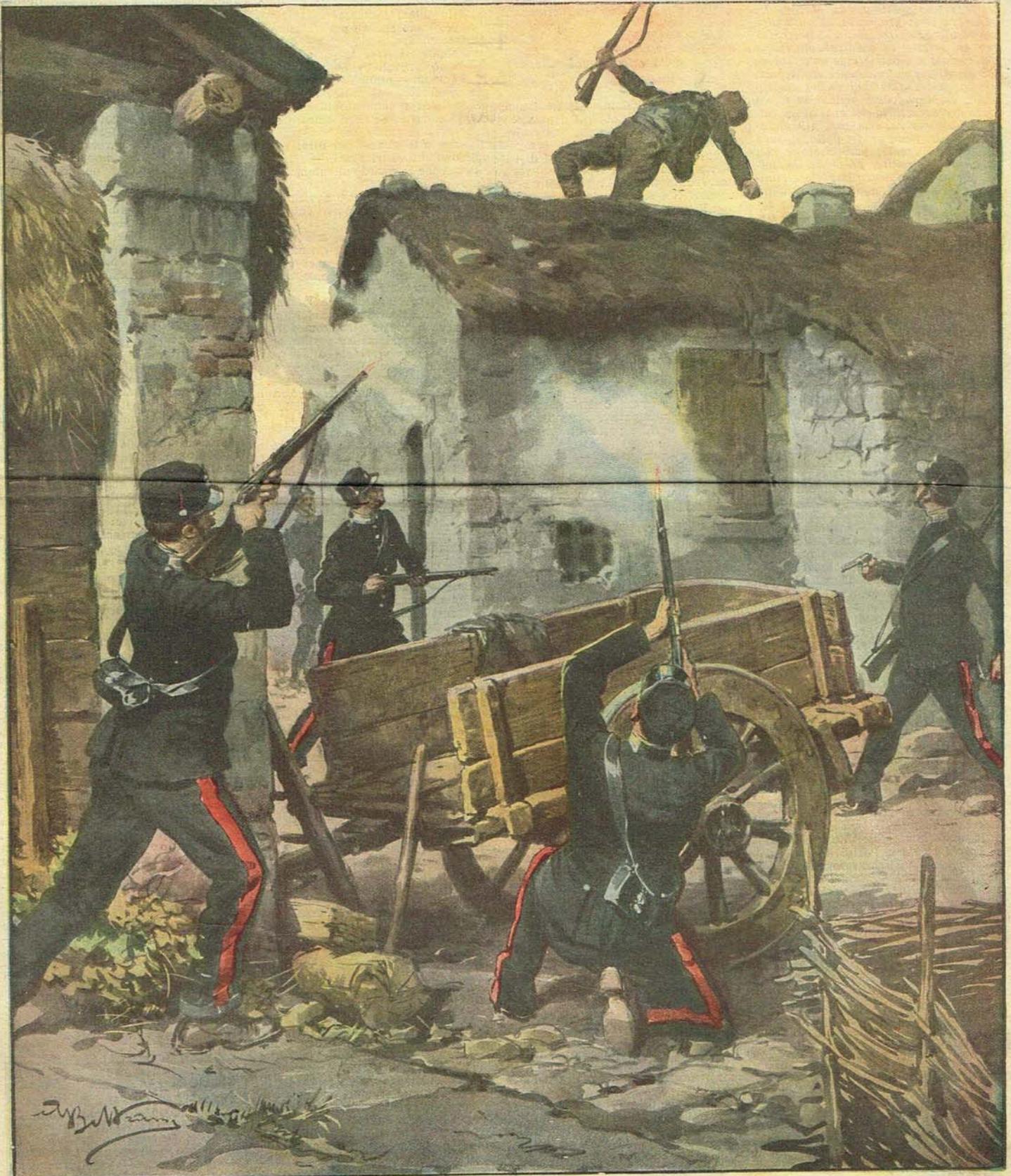
UFFICI DEL GIORNALE:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli art. coli e illustrazioni e riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XIII. — N. 2.

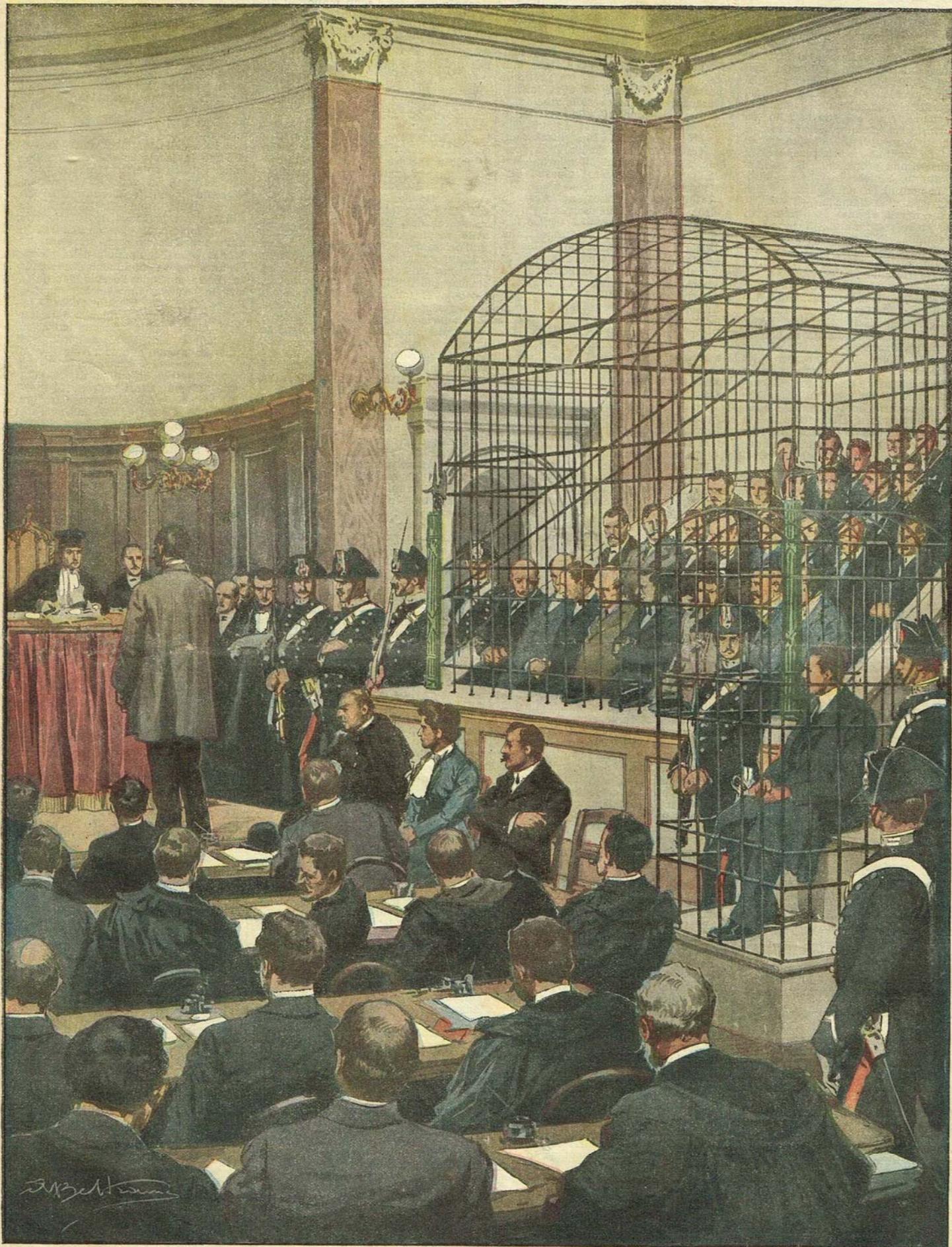
8 - 15 Gennaio 1911.

Centesimi 10 al numero.



Carabinieri che sorprendono e fucilano sui tetti un capraio, temuto e ricercato omicida, presso Partannà (Trapani).

(Disegno di A. Beltrame.)



Le cause celebri: processo alle Assise di Viterbo contro una quarantina di camorristi accusati di assassinio.

(Disegno di A. Beltrame).



Fra carabinieri e malfattori: drammatica lotta a colpi d'arma da fuoco intorno ad una casa rustica a Fiumedinisi (Messina).

(Disegno di A. Bettrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO		Si pubblica a Milano ogni Domenica	Uffici del giornale:
Anno	L. 5 - L. 10 -	Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",	Via Solferino, N. 28
Semestre	" 2,50 " 5 -		MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XIII. - N. 26. 25 Giugno - 2 Luglio 1911. Centesimi 10 al numero.



Processione religiosa assalita dagli anticlericali di Fabriano e difesa e protetta da bersaglieri e carabinieri.

(Disegno di A. Beltrame).



Guizzi della malavita in Sicilia: conflitto tragico fra carabinieri e malfattori tra Paternò e Licodia (Catania).

(Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 — L. 10 —
Semestre 2,50 — 5 —

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera,"

Uffici del giornale:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XIV. — N. 22.

2 - 9 Giugno 1912.

Centesimi 10 il numero.



Le vicende della guerra italo-turca: arrivo a Napoli degl'italiani, specialmente operai, espulsi per rappresaglia dalla Turchia.

(Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

MEL REGNO ESTERO

Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre » 2,50 » 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

Uffici del giornale:

Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XIV - Num. 34.

25 Agosto - 1 Settembre 1912.

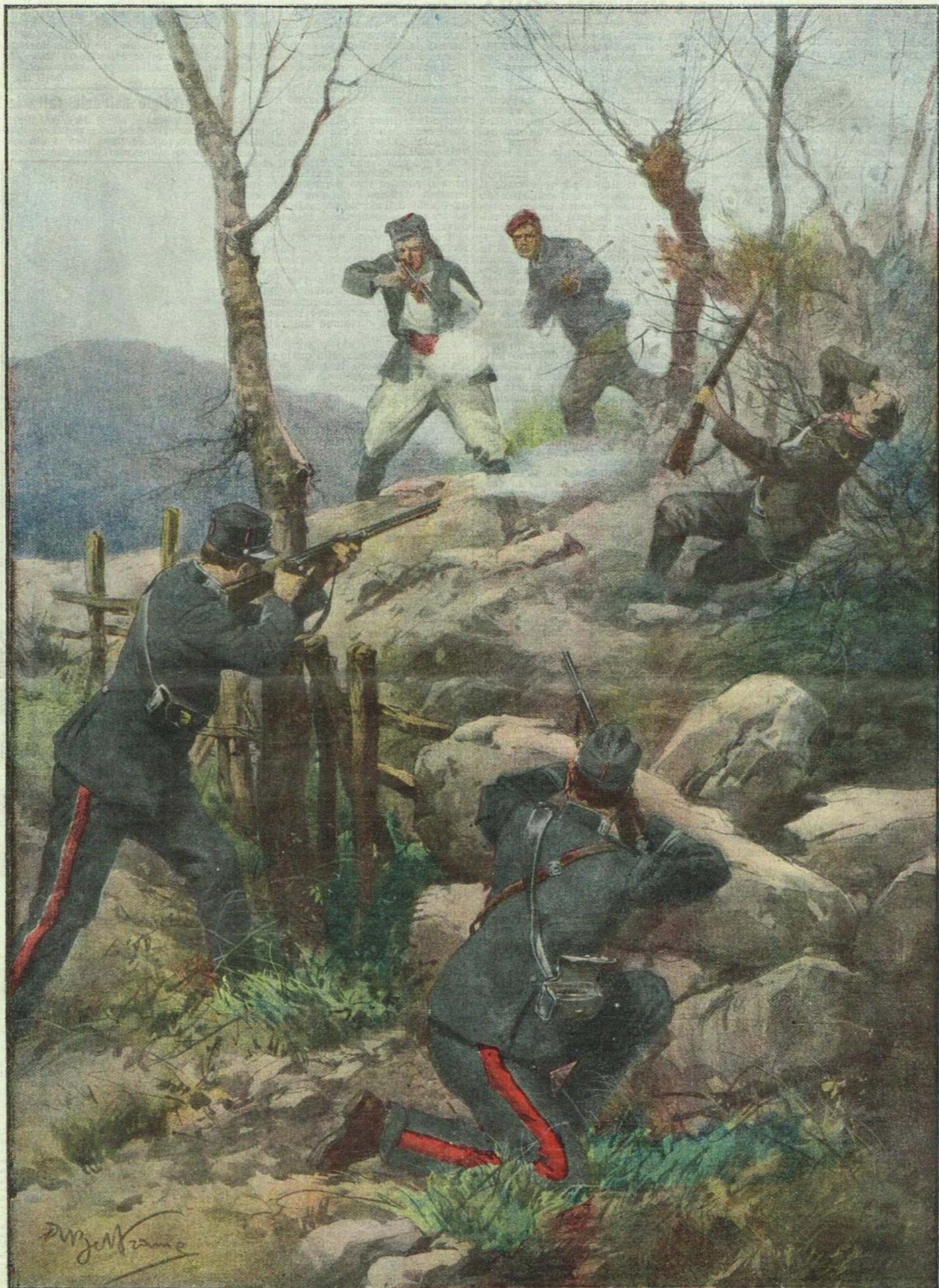
Centesimi 10 il numero.



Morte della Duchessa di Genova madre : la salma abbandona la villa di Stresa, sul lago Maggiore, per Superga ove fu sepolta

(Disegno di A. Beltrame).

X



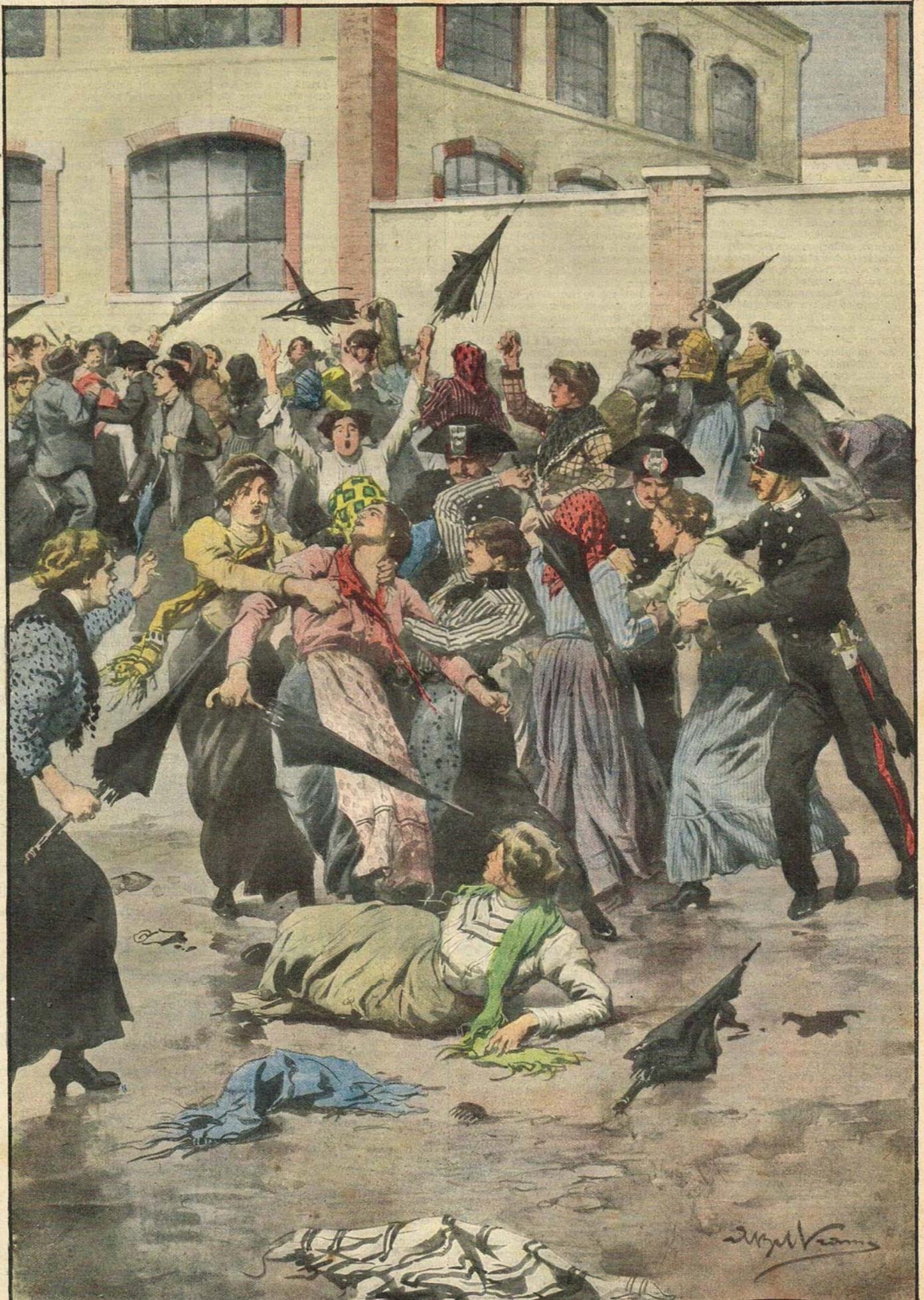
La malavita in Sardegna: carabinieri alle prese con tre temuti latitanti rimasti uccisi o caduti prigionieri nel conflitto.

(Disegno di A. Beltrame).



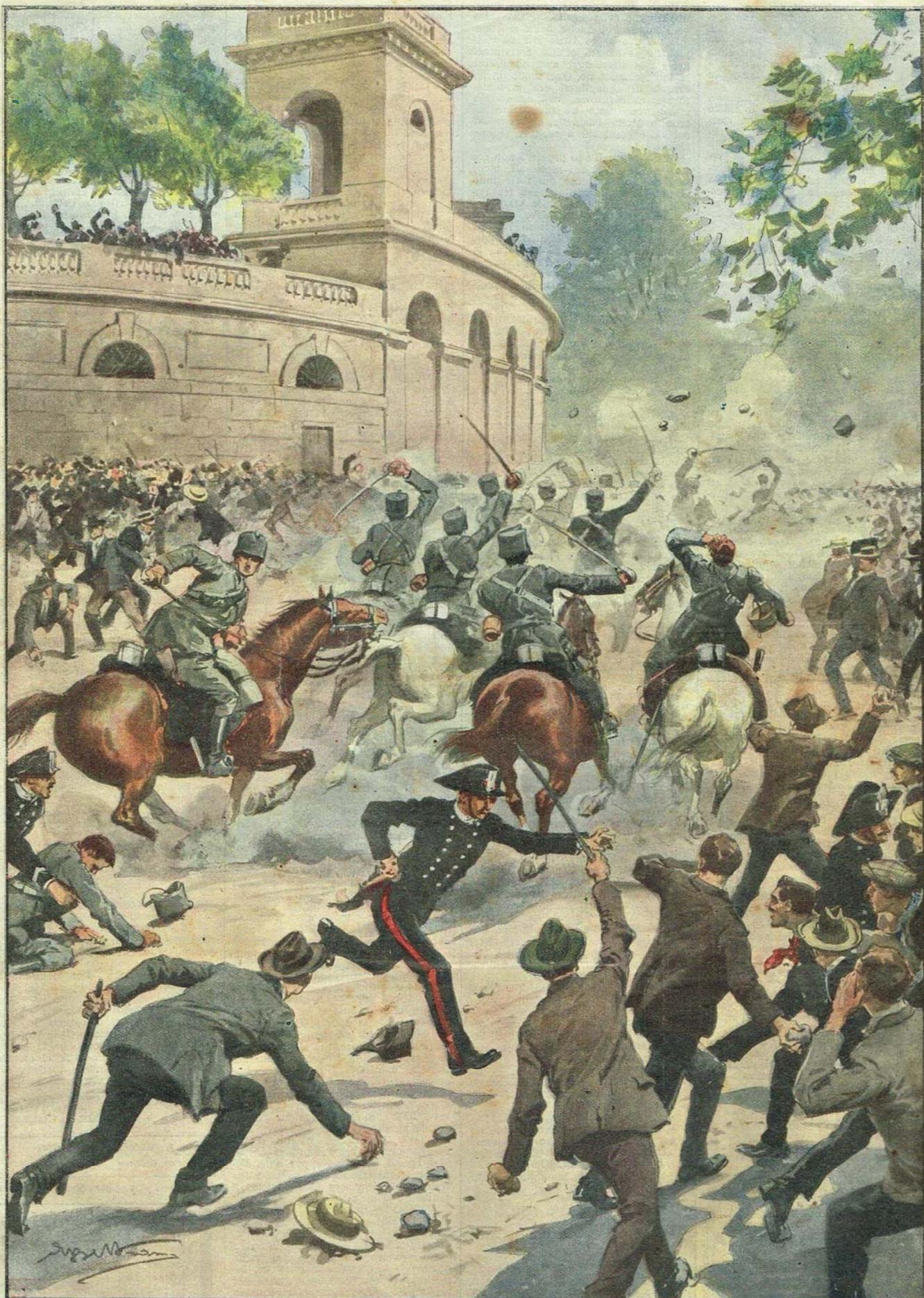
L'agonia della malavita sarda: l'ultima banda catturata nel Desulese esce dalle Assise di Cagliari ove si sta ora processandola.

(Disegno di A. Beltrame).



Le violenze alla libertà di lavoro: conflitto fra scioperanti ed operaie che vogliono lavorare in un cotonificio nel Veneto.

(Disegno di A. Bellame)



Il violento e sanguinoso sciopero generale della settimana scorsa: un episodio della lotta fra soldati e scioperanti a Milano.

(Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO

Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre » 2,50 » 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera."

Ufficio del giornale:

Via Solferino, N. 29
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. - Num. 46.

14 - 21 Novembre 1915.

Centesimi 10 il numero.



Il boffino vivente: un interrogatorio di prigionieri austriaci appena catturati sul Carso.

(Disegno di A. Beltrame).



L'eroica morte del colonnello Viola, colpito in fronte mentre fulminava i nemici col moschetto.

(Disegno di A. Bettrame)



Polizia di guerra: l'interrogatorio di un contadino sospetto sorpreso dietro la fronte.

(Disegno di A. Beltrame).



Agli eroi dell' "Arma fedele" — La commemorazione dei carabinieri caduti sul Podgora.

(Disegno di R. Salvadori).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - Fr. 8 -
Semestre » 275 » 425

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

Uffici del giornale:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XX. — Num. 38.

22 - 29 Settembre 1918.

Centesimi 10 il numero.



UN BRIGADIERE EROICO. La miccia di una bomba ardeva presso una polveriera che conteneva trecento quintali di polvere. Il brigadiere Martino Veduti — cui ora è stata decretata la medaglia d'oro — si avvicinava alla bomba e cercava di staccare la parte accesa. Non riuscendovi con le mani, si gettava in terra e con i denti strappava la miccia.

(Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 10.— L. 18.—
Semestre 5.50 " 10.—

Si pubblica a Milano ogni settimana

Uffici del giornale
Via Solferino, 28, Milano

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano.

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXV — Num. 46.

18 Novembre 1923.

Centesimi 20 la copia.



La celebrazione della Vittoria a Milano.
Con il magnifico corteo, tra la commozione del popolo, passano le salme di quarantuno Eroi.

(Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO L. 15.-
ESTERO L. 30.-
Semestre 8.- 16.-

Si pubblica a Milano ogni settimana

Uffici del giornale:
Via Solferino, 28 - Milano

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano.

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXX — N. 12.

18 Marzo 1928 - Anno VI.

Centesimi 30 la copia.



L'apoteosi del Duca della Vittoria sull'Altare della Patria. L'interminabile sfilata del popolo, che salutava romanamente — oltre duecentomila persone in dieci ore — dinanzi alla salma di Armando Diaz.

(Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO L. 15.-
ESTERO L. 30.-
Anno 8.-
Semestre 16.-

Si pubblica a Milano ogni settimana

Uffici del giornale:
Via Solferino, 28 - Milano

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del *Corriere della Sera* - Via Solferino, 28 - Milano.

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXX — N. 32.

5 Agosto 1928 - Anno VI.

Centesimi 30 la copia.



Il coraggioso salvataggio di un brigadiere. Certa Caterina Feichter, dell'alta Valle Aurina, attraversava un ghiacciaio, quando precipitò in un crepaccio. Avvertito da una compagna della Feichter, il brigadiere dei carabinieri Palla si fece calare con una corda nel crepaccio, profondo più di venti metri, e riuscì a trarre in salvo la donna. (Disegno di L. Ricchetti).



A Pitigliano (Grosseto), mentre la folla si dirigeva a un Santuario, quattro donne sono state investite e uccise da una enorme frana, precipitata per lungo tratto sulla strada provinciale, che in quel punto è intagliata nella roccia. Vi sono anche una quindicina di feriti, fra cui due carabinieri che si erano slanciati a trarre in salvo un bambino. (Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO L. 15.-
ESTERO L. 40.-
Semestre 8.-
21.-

Si pubblica a Milano ogni settimana

Uffici del giornale:
Via Solferino, 28 - Milano

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano.

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera,"

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXXII - N. 10

9 Marzo 1930 - Anno VIII

Centesimi 30 la copia



A Bolognola, sull'Appennino marchigiano, una enorme frana di neve ha sepolto letteralmente una frazione del paese. Entrando a gran fatica da finestre e da tetti scoperti, militi, soldati e sciatori fascisti, giunti da varie parti, sono riusciti a salvare sedici persone e a portare all'aperto diciannove morti. (Disegno di A. Beltrame).

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO L. 15.-
ESTERO L. 20.-
Anno 8.-
Semestre 21.-

Si pubblica a Milano ogni settimana

Uffici del giornale:
Via Solferino, 28 - Milano

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del *Corriere della Sera* - Via Solferino, 28 - Milano.

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXXII — N. 26

29 Giugno 1930 - Anno VIII

Centesimi 30 la copia



Nella stazione ferroviaria di Marsala, all'arrivo d'un treno, una suora s'era fermata in mezzo al binario, incerta se ritirarsi o avanzare. Essa aveva perduto così ogni probabilità di salvarsi, quando un carabiniere s'è lanciato fulmineo a trarla, di peso, sul marciapiede; appena in tempo, poiché la locomotiva giunse a sfiorare un braccio del salvatore. Il commosso applauso dei presenti ha salutato l'atto coraggioso. (Disegno di A. Beltrame)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO L. 15.-
ESTERO L. 40.-
Semestre 8.- 21.-

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del "Corriere della Sera" - Via Solferino, 28 - Milano.

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

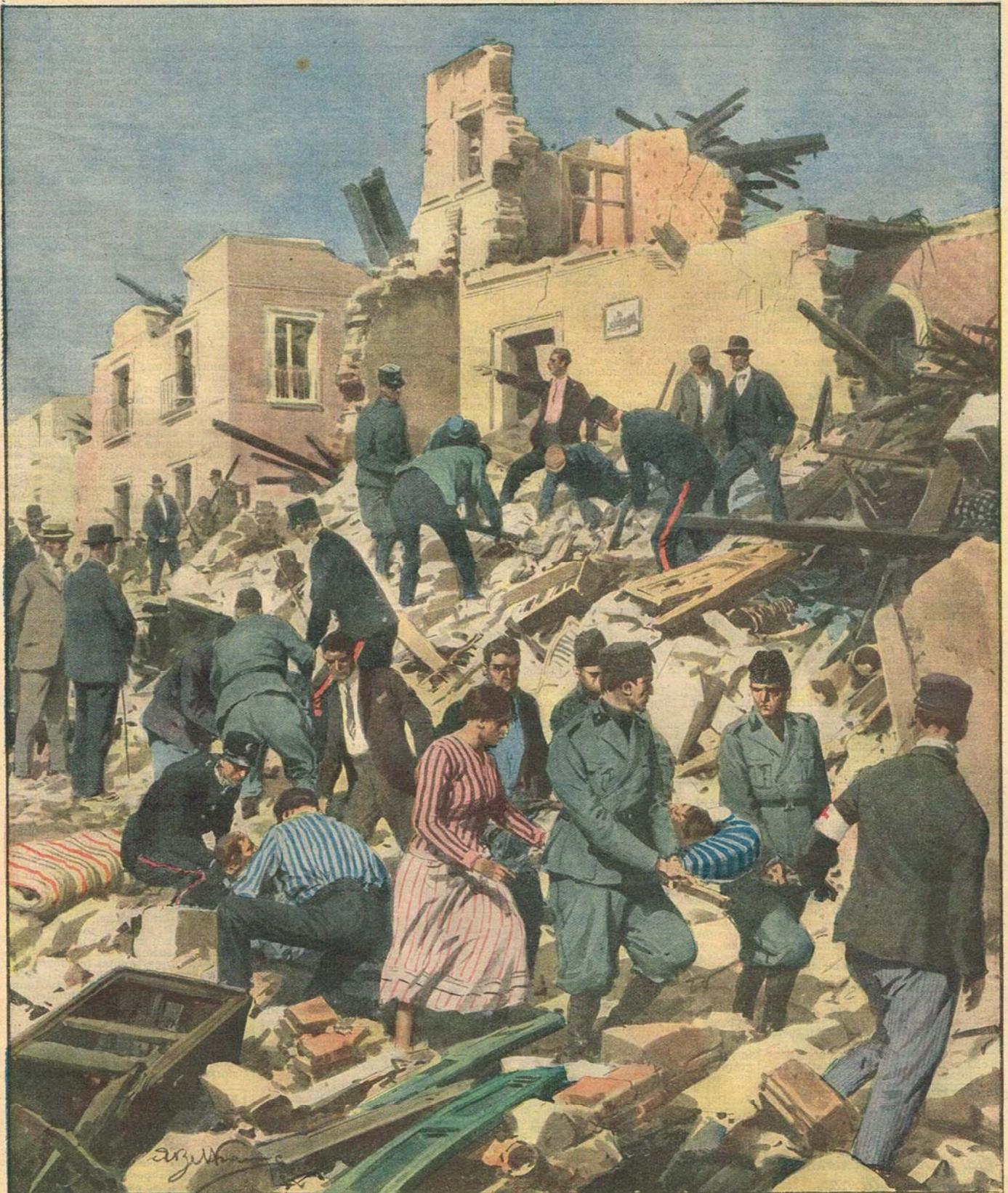
Uffici del giornale:
Via Solferino, 28 - Milano

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXXII - N. 31

3 Agosto 1930 - Anno VIII

Centesimi 30 la copia



La dolorosa situazione dei paesi colpiti dal terremoto in Campania, in Basilicata e nelle Puglie ha provocato l'immediata mobilitazione dei servizi di soccorso. Nelle zone danneggiate sono rapidamente affluiti reparti dell'Esercito, della Milizia e della Croce Rossa, squadre di tecnici e di medici, e molti volontari reclutati dalle gerarchie locali del Partito fascista. Questa rapida e organica azione è stata diretta personalmente dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza, dal sottosegretario on. Leoni, dal sen. Cremonesi per la Croce Rossa, e da alti funzionari. (Disegno di A. Beltrame)



Una solenne processione ha riportato l'immagine della Madonna di Grottaferrata, presso Frascati, sulla vetta del Tuscolo da dove era stata rimossa parecchi secoli or sono. Il singolare e pittoresco corteo, cui hanno partecipato migliaia di fedeli e di religiosi e centinaia di automobili, è passato tra reverenti turbe di popolo. (Disegno di A. Beltrame)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 15.- L. 40.-
Semestre S.- 21.-

Si pubblica a Milano ogni settimana

Uffici del giornale:
Via Solferino, 28 - Milano

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano.

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXXIV -- N 23

5 Giugno 1932 - Anno X

Centesimi 30 la copia



A ROMA, IL XXIV MAGGIO. — Dopo dieci anni, per ordine del Duce, i Carabinieri Reali cedono, con solenne semplicità, alla Fanteria, l'onore della guardia all'Ara del Milite Ignoto.

(Disegno di A. Beltrame)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 15.- L. 40.-
Semestre S.- > 21.-

Si pubblica a Milano ogni settimana

Uffici del giornale:
Via Solferino, 28 - Milano

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano.

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXXV — N. 40

1° Ottobre 1933 - Anno XI

Centesimi 30 'a copia



Un arditissimo salvataggio è stato compiuto da tre carabinieri sui ghiacciai del Cervino in Valtournanche. Accorsi alle grida di un alpinista svizzero che tratteneva a stento con una fune un compagno precipitato in un crepaccio, i coraggiosi militi, con pericolosa manovra, riuscivano a raccogliere e a salvare il caduto. (Disegno di A. Beltrame)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO L. 15,-
ESTERO L. 40,-
Semestre 8,-
21,-

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del *Corriere della Sera* - Via Solferino, 28 - Milano.

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale:
Via Solferino, 28 - Milano

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXXVII - N. 34

25 Agosto 1935 - Anno XIII

Centesimi 30 la copia



IL VALORE ITALIANO IN AFRICA

Con una grande cerimonia svoltasi ad Agordat, il coraggioso brigadiere dei Carabinieri Gennaro Ventura, che il 23 marzo scorso si distingueva in un incidente di frontiera, è stato decorato di medaglia d'argento con la seguente motivazione: « In servizio di vigilanza notturna con un «buluc basci», nei pressi di Om Hager (Eritrea), incontratosi con un forte gruppo di armati abissini che avevano, con evidenti intenzioni delittuose, oltrepassato il confine della nostra Colonia, li affrontava risolutamente, intimando loro di arrendersi. Fatto segno ad improvvisa scarica di fucileria che abbatteva il «buluc basci», rispondeva, calmo e preciso, valorosamente al fuoco, colpendo vari avversari, i quali, visto cadere il loro capo rimasto sul terreno, ripassavano in fuga il confine violato, abbandonando armi e munizioni. » (Dis. di A. Beltrame)



Il senso del dovere. Per inseguire un detenuto che in un tentativo di fuga si era gettato dal primo piano del palazzo di Giustizia, a Trieste, un carabiniere non esitava, un attimo dopo, a saltare dalla stessa finestra. Ma nello scavalcare il davanzale inciampava e cadeva a capofitto sulla via, ferendosi gravemente. Anche il fuggiasco veniva raccolto malconco. (Disegno di A. Beltrame)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Supplemento settimanale illustrato del NUOVO CORRIERE DELLA SERA - Abbonamenti: Italia, anno L. 1165, sem. L. 625 - Estero, anno L. 1765, sem. L. 925

Anno 50 — N. 24

13 Giugno 1948

L. 25,—



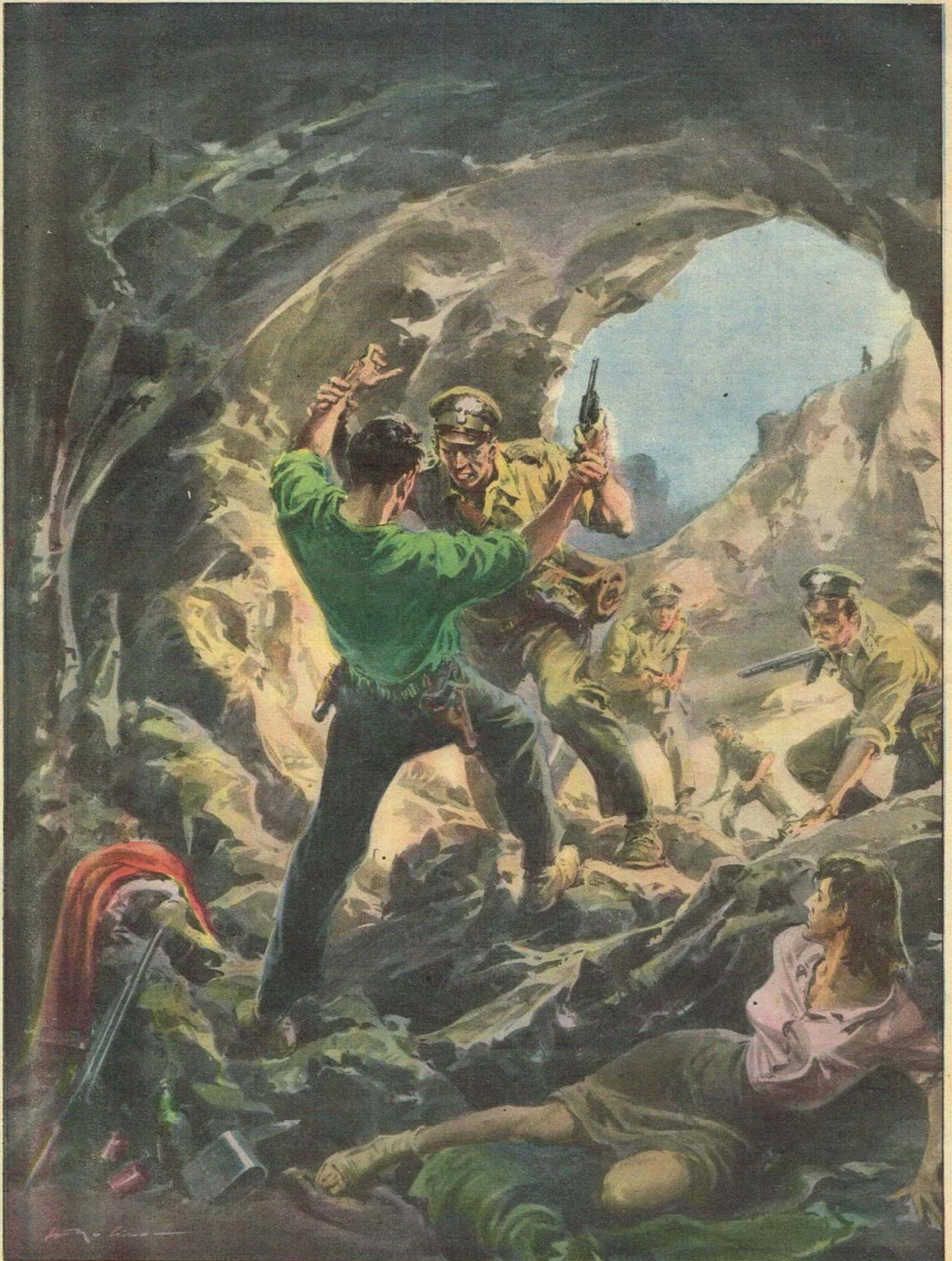
"Assassino!," Il grido delle madri gettato in faccia a Kappler, l'ufficiale tedesco processato a Roma dal Tribunale militare per l'eccidio delle Fosse Ardeatine. Come è noto, quel tragico episodio costò la vita a più di trecento ostaggi italiani. (Disegno di W. Molino)



Fedele oltre la morte. Nel comune di Villabate, presso Palermo, un cane si aggirava da alcuni giorni attorno ad una casa, e abbaiva furiosamente e poi si allontanava, e poi tornava di nuovo come per chiamare gente. I carabinieri del luogo e alcuni abitanti hanno seguito la bestia, che li ha guidati in una località di montagna dove un cacciatore - il padrone del cane - giaceva ucciso. (Dis. di W. Molino)



Un guaio tira l'altro. Un pregiudicato, condannato dal pretore di Bologna per falso, s'è lanciato sul tavolo del giudice e ha fatto a pezzi i documenti dell'accusa. Naturalmente subirà un altro processo con imputazione aggravata. (Disegno di W. Molino)



La lotta contro il banditismo in Sicilia. Il brigante Calascibetta catturato di sorpresa dai carabinieri in una grotta dove si nascondeva con la moglie. (Disegno di W. Molino)

Dissi — E allora
mo anche far prest.
Proprio
si che restan
in mano. Nic
voriamo in va
piste differ
Parlo
io ebbi

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Supplemento settimanale illustrato del nuovo CORRIERE DELLA SERA - Abbonamenti: Italia, anno L. 1400, sem. L. 750 - Estero, anno L. 2000, sem. L. 1050

Anno 53 — N. 27

8 Luglio 1951

L. 30.—



RISSA NEL GABBIONE. - A Viterbo, durante il processo per i fatti di Portella delle Ginestre, Pisciotta viene aggredito dal coimputato Genovesi. Scoppia una zuffa. Al Genovesi viene quasi staccato un orecchio con un morso. E il Terranova, saltato fuori dalle sbarre, viene agguantato da un carabiniere dopo furiosa lotta. (Dis. di W. Molino)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Supplemento settimanale illustrato del nuovo CORRIERE DELLA SERA - Abbonamenti: Italia, anno L. 1400, sem. L. 750 - Estero, anno L. 2000, sem. L. 1050

Anno 56 - N. 47

21 Novembre 1954

L. 30.-



La modestia dei coraggiosi. Un pullman ha investito sulla via Tuscolana, presso Roma, un motocarro, il cui conducente, Mario Margiotti, impigliato fra i rottami della macchina incendiata, stava per morire bruciato. Per fortuna passava in bicicletta un carabiniere, il quale si è gettato audacemente tra le fiamme riuscendo a strappare dal rogo il Margiotti già gravemente ustionato. Varie bruciature ha riportato anche il bravo milite che non ha rivelato il suo nome.

(Disegno di Walter Molino)

CARABINIERI

IN

CONGEDO

ANNO DI NASCITA **1901** DISTRETTO DI LEVA **Sondrio**

REPUBBLICA ITALIANA

ESERCITO ITALIANO
LEGGIONE TERRITORIALE DEI COMANDANTI DI MILANO
UFFICIO AMMINISTRATIVO SEZIONE 3

Foglio di congedo illimitato
per ⁽¹⁾ *Anzianità di servizio* **GESI Domenico**
che si rilascia al ⁽²⁾ *V. Brigadiere a.p.*
N. di matricola ⁽³⁾ **28842** (**89**) il quale prende residenza
nel Comune di *Teglio* Provincia di *Sondrio*
Distretto Militare di ⁽⁴⁾ *Sondrio* (residenza)
⁽⁵⁾

a *Milano* **26 maggio 1945**

FIRMA DEL TITOLARE ⁽⁷⁾
Gesi Domenico

IL COMANDANTE DEL CORPO
COLONNELLO COMANDANTE
(Stefano Bazzoli)

COMUNE DI _____
Visto, addì _____ 19 _____
IL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE





BUGNA OTTORINO

Sindaco di Coccaglio

Dal 08/03/1947

Al 08/06/1951

B U G N A Ottorino /
Travagliato (Brescia) /

Vicebrigadiere
39598

R I A S S U N T O	D A T A	S E G N A T U R A
<p><u>Medaglia d'Argento al V.M.</u></p> <p>"Diede mirabile prova di coraggio ed energia, vincendo in un momento di crisi, durante un attacco nemico il panico manifestatosi fra gli uomini e riconducendoli al loro posto di combattimento. Continuò per più giorni di offensiva dell'avversario, a prestare serenamente efficace servizio di polizia in un posto scoperto di 1° linea, violentemente battuto dal fuoco avversario, finchè gravemente contuso, dovette essere allontanato."</p> <p>Wolkoniak (Campagna 1915-1918). 226 Plot. CC.RR. D.Laog.23 marzo 1919 BUMDE anno 1919 pag.1353</p>	<p>917.10.24 27</p>	



MAZZOTTI PAOLO

Nato a Coccaglio il 22/12/1904, figlio di Giuseppe, maresciallo delle guardie reali a cavallo a Torino.

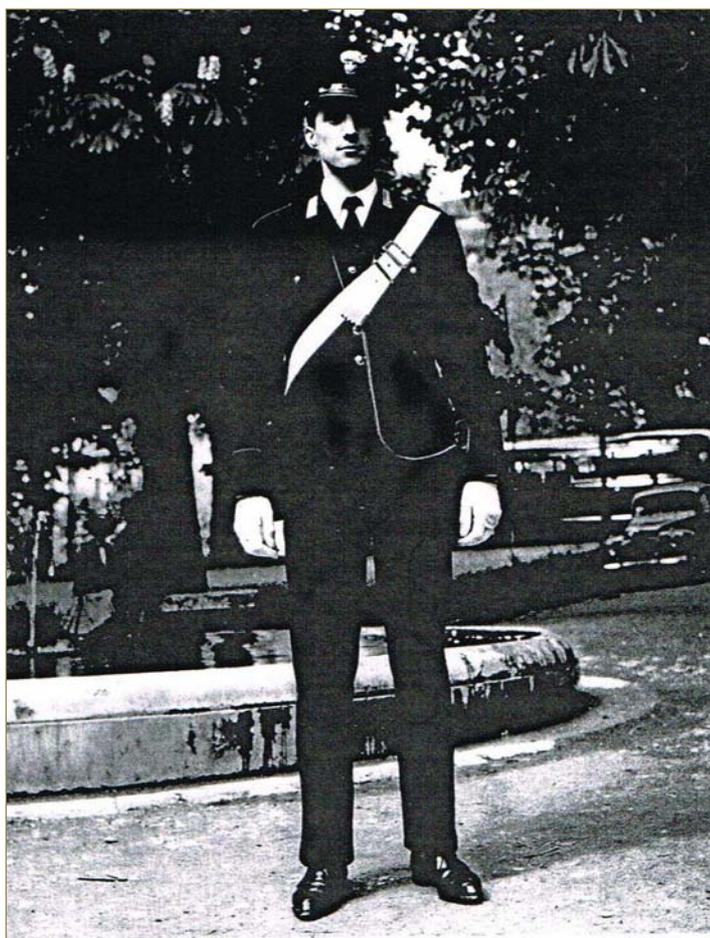
Egli stesso maresciallo dei carabinieri era addetto al controllo e al rilascio dei passaporti presso l'ambasciata a Tirana durante l'occupazione italiana dell'Albania. Qui risiedeva anche la moglie Zucchi Gerolama che insegnava presso le scuole italiane nella capitale albanese.

Durante il secondo conflitto mondiale, a seguito di una attiva resistenza dei partigiani filorusi, venne catturato in un rastrellamento. Tuttavia, in un trasferimento dei prigionieri, riuscì a fuggire, nascondendosi presso alcune famiglie albanesi.

Successivamente fu fatto prigioniero, venne condotto in un campo di concentramento dal quale tornò dimagrito e irriconoscibile per le privazioni subite.



**MARESCIALLO
SECCHI
1898 – 2000
(Padre di Secchi Claudio)**



1954



**1965
RICONOSCIMENTO
PER
“VAJONT 09/10/1963 “**

SECCHI CLAUDIO

LENZA SANTO

Fiume – (Istria)



LENZA SANTO

Fiume – (Istria)



LANCINI FRANCO



CARABINIERE AUSILIARIO

PALETTI GIOVANNI





**CARABINIERE
AUSILIARIO
PALETTI GIOVANNI**

